

Allegato 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

F.I.C.T. – Federazione Italiana delle Comunità Terapeutiche – Cod. SU00263

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) *Titolo del progetto (*)*

SuperAble 2023

3) *Contesto specifico del progetto (*)*

3.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

- **Contesto**

Il progetto SUPERABILE 2023 è espressione dei valori che animano i singoli enti coprogettanti che aderiscono al programma VOLONTARI NEL SOCIALE della F.I.C.T. Il progetto è costruito su un modello di intervento comune e già positivamente sperimentato nelle precedenti progettazioni di Servizio Civile e intende – alla luce della fase di uscita dalla pandemia che ha colpito duramente le persone con disabilità, accentuando la solitudine e le difficoltà di relazione sociale – favorire e promuovere l'inclusione sociale e migliorare la condizione psicofisica delle persone con disabilità destinatarie delle azioni.

Il progetto interviene in un contesto territoriale variegato, con caratteristiche socio-economiche differenti e per certi versi distanti – se si fa riferimento alle condizioni di sviluppo economico e sociale – ma che condivide le stesse criticità e bisogni.

Nel dettaglio, si elencano i singoli contesti territoriali sui quali il progetto interviene:

Associazione “Casa Famiglia Rosetta” Onlus (SU00263A26): il progetto si svilupperà in Sicilia, nell'area dei distretti socio-sanitari D8, D9, D10 all'interno dei quali sono ubicate le strutture gestite dall'associazione, che coinvolgono circa 5000 persone che vivono in una situazione di disabilità e necessitano di interventi di riabilitazione psicomotoria, sostegno alla vita quotidiana e miglioramento dell'inclusione sociale. Casa Rosetta eroga i propri servizi attraverso quattro centri di riabilitazione neuropsicomotoria (all'interno dei quali sono presenti due centri diurni, a Caltanissetta e Mussomeli) e tre case famiglia per disabili psichici. I centri di riabilitazione, contrattualizzati con l'Azienda Sanitaria Provinciale (ASP) di Caltanissetta, si trovano nei comuni di Caltanissetta, Mussomeli, Riesi e Mazzarino. Oltre ai servizi di riabilitazione neuropsicomotoria, Casa Rosetta fornisce sostegno a 30 famiglie residenti e non, attraverso tre case famiglia rivolte a persone con problemi psichiatrici. Il centro di genetica medica di Caltanissetta è accreditato e convenzionato con il SSN e offre servizi rivolti alla comunità, alle famiglie, agli operatori sanitari.

Associazione “Piccola Opera Papa Giovanni” Onlus (SU00263A27): il progetto si realizzerà nel territorio di Reggio Calabria, che conta 182.551 abitanti. Negli anni, la rete dei servizi cittadini si è progressivamente differenziata; oltre ai servizi riabilitativi di tipo sanitario, che rispondono ai problemi di circa 800 persone in città, sono stati avviati dal Comune di Reggio servizi di sostegno alla persona per altre 800 persone circa. I servizi offerti dalla Piccola Opera si dividono in attività ambulatoriali, comunità alloggio, centri diurni per un totale di n. 130 posti e n. circa 135 prestazioni settimanali in regime ambulatoriale.

Centro di Solidarietà Il Delfino Soc. Coop. Soc. Onlus (SU00263A05): il progetto si realizzerà nei territori dei comuni della provincia di Cosenza all'interno del quale sono ubicate le strutture gestite

dalla Cooperativa, destinate alla disabilità mentale. Il territorio di riferimento è caratterizzato da un contesto territoriale più ampio e significativo, in cui ricadono i 38 Comuni afferenti al distretto sanitario del Savuto dove è compreso il comune di Malito. Santa Sofia d'Epiro è uno dei 20 comuni del distretto sanitario della Valle Crati. La collocazione territoriale della REMS - Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza - provvisoria della Regione Calabria, consente al contesto territoriale di abbracciare gli utenti provenienti dall'intera regione. Il Centro di Solidarietà "Il Delfino" opera nella prevenzione e nel recupero di ogni stato di emarginazione. La psichiatria impegna il Delfino a partire dal 2008, con la gestione della Residenza psichiatrica "Lucia Mannella" (ospita 10 pazienti in regime residenziale 365 l'anno), accreditata con il Servizio Sanitario Regionale della Calabria, che ha sede nel comune di Malito in provincia di Cosenza. Dal 2016, inoltre, Il Centro di Solidarietà "Il Delfino" gestisce la REMS (Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza) "G. Granieri" - che ospita 20 pazienti affetti da patologia psichiatrica autori di reato sottoposti a misura di sicurezza - sita nel comune di Santa Sofia D'Epiro (CS).

Associazione Accoglienza (SU00210A00): il progetto si svilupperà in Liguria, nei territori di La Spezia e Sarzana (SP), dove l'Associazione opera nell'ambito della disabilità psichica degli adulti. Dall'analisi dei dati relativi alla disabilità nei territori di intervento emerge il forte bisogno per le famiglie di un supporto qualificato che aiutino la persona con disabilità a non perdere le proprie capacità residue, ma a migliorare le proprie relazioni ed essere accolta in ambienti stimolanti. Dai dati pubblicati nell'Osservatorio Regionale risulta che i disabili inseriti nei Centri Diurni Terapeutici Riabilitativi Liguri hanno una diminuzione media di ricaduta e ricovero ospedaliero del 60% ma la disponibilità alla loro accoglienza è significativamente inferiore al bisogno del territorio con liste di attesa anche del 30% e vi sono target di popolazione che non possono essere accolti mancando una struttura dedicata a loro (dati Centro studi Consorzio Cometa). La maggior parte dei disabili che frequentano i centri Diurni e le Comunità residenziali presentano situazioni di multi problematicità ed un disturbo psichiatrico più o meno grave. Le attività ordinarie dell'Associazione Accoglienza APS sono quelle rivolte alle persone in stato di necessità e che presentano fragilità sociali di vario genere. Tutto ciò viene svolto attraverso la gestione degli sportelli sociali di La Spezia.

- **Bisogni/aspetti da innovare**

Le criticità rilevate, comuni a tutte le sedi di accoglienza del progetto SuperAble 2023 riguardano principalmente lo scarso livello di inclusione sociale delle persone con disabilità – e le loro famiglie – che frequentano le strutture. Come evidenziato, l'impatto della pandemia ha avuto un'importante ripercussione sulla dimensione inclusiva della persona con disabilità, che ha visto il ridimensionamento o la sospensione di molte attività a carattere terapeutico-riabilitativo, in modo particolare a quelle legate alla socializzazione e all'inclusione all'esterno delle strutture.

Alla luce di quanto premesso, si ritiene necessario intervenire attraverso azioni specifiche in grado di favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità e delle loro famiglie, potenziando le attività di socializzazione, stimolando processi di apertura al territorio, potenziando e diversificando delle attività laboratoriali, sensibilizzando la popolazione locale sul tema della disabilità.

Sintesi dei bisogni/aspetti da innovare:

- 1) necessità di potenziare l'inclusione sociale, realizzare percorsi di avvicinamento e apertura alla realtà territoriale, incentivare le relazioni e contribuire allo sviluppo dell'autonomia della persona con disabilità;
- 2) necessità di potenziare i processi di integrazione sociale e relazionale al fine di prevenire l'istituzionalizzazione della persona con disabilità.

- **Indicatori (situazione ex ante)**

Tenendo conto dei bisogni/aspetti da innovare comuni a tutti gli enti coprogettanti, si rilevano i seguenti indicatori (ex ante) relativi situazione di partenza sui quali il progetto intende intervenire per il conseguimento degli obiettivi.

Indicatori	Bisogno/aspetto da innovare	Ex ante
% di partecipazione degli utenti alle attività laboratoriali e ludico-ricreative	Potenziare e diversificare le attività dei laboratori gestiti	80%
% di utenti che partecipa alle visite esterne guidate durante l'anno	Garantire la massima partecipazione a eventi territoriali per migliorare le occasioni di integrazione della persona con disabilità	70%
Livello di partecipazione degli utenti ad attività artistiche culturali o religiose sul territorio	Rispondere all'esigenza di potenziare le uscite esterne per alimentare le occasioni di socializzazione della persona con disabilità	Buono
% di utenti che partecipano attivamente a incontri /occasioni informative e formative sul tema della disabilità	Rispondere all'esigenza territoriale legata alle attività di sensibilizzazione e informazione sul tema della disabilità	50%
% di utenti che potenziano le abilità relazionali e comunicative	Rispondere ai bisogni eterogenei degli utenti attraverso l'erogazione di progetti individualizzati	70%
% di utenti che partecipano ad attività ricreative, di piacere e sportive	Potenziare le attività sportive, culturali e di piacere per il benessere della persona con disabilità	50%
Livello di partecipazione degli utenti a iniziative di integrazione sociale	Bisogno di potenziare le opportunità di inclusione territoriale della persona con disabilità	Buono
Grado di soddisfazione degli utenti rispetto ai servizi erogati	Necessità di migliorare l'autonomia personale della persona con disabilità	Buono

3.2) Destinatari del progetto (*)

Sono destinatari diretti del progetto "SuperAbile 2023" gli ospiti delle sedi dei singoli Enti di accoglienza.

Per l'Associazione "Casa Famiglia Rosetta" Onlus sono così suddivisi: n. 40 frequentano il Centro Diurno "Villa San Giuseppe" di Caltanissetta; n. 40 frequentano il Centro Diurno di Mussomeli (di questi, n. 10 sono residenti presso la casa alloggio di Mussomeli) e n. 20 persone con problematiche psichiatriche vivono presso le case alloggio "San Pietro" e "San Paolo" di Caltanissetta). Ulteriori circa 200 persone, tra bambini, adolescenti e adulti con disabilità intellettiva frequentano i Centri di Riabilitazione di Caltanissetta, Mussomeli, Riesi e Mazzarino, seguendo percorsi di cura ambulatoriali, sono destinatari diretti delle attività di progetto che prevedono il miglioramento dei percorsi di presa in carico multidimensionale attraverso un maggiore coinvolgimento delle agenzie educative del territorio, di altre associazioni ed enti che promuovono le attività nella prospettiva di una sempre maggiore inclusione sociale. Il numero di utenti del servizio domiciliare che avrebbero l'opportunità di usufruire del servizio dei volontari del servizio civile è pari a circa 180 persone.

I destinatari presenti presso le sedi dell'Associazione "Piccola Opera Papa Giovanni" Onlus sono oltre 200: dal punto di vista sanitario e riabilitativo, i programmi di intervento personalizzati, per ciascuno di essi, sono sottoposti ad un triplice vaglio, quello delle linee guida sulla riabilitazione, quello dell'azienda sanitaria provinciale, quello della soddisfazione delle famiglie sui risultati degli interventi. Ma se sui primi due livelli di valutazione sussistono criteri oggettivi di riscontro, da parte delle famiglie, la domanda espressa riguarda in particolar modo il riconoscimento di identità ed uguaglianza. Alla luce di queste considerazioni, è possibile considerare anche le famiglie come destinatari (per una stima di circa ulteriori settecento persone), in quanto i risultati in termini di

benessere generale raggiunti dai propri congiunti presentano un effetto diretto ed immediato sul contesto familiare, come è possibile riscontrare dai risultati raggiunti nei progetti di servizio civile già svolti negli anni precedenti.

I destinatari diretti, riferiti alle sedi operative del Centro di Solidarietà "Il Delfino" sono n. 30, suddivisi in 10 presso la residenza psichiatrica "Lucia Mannella" e 20 presso la residenza per l'esecuzione delle misure di Sicurezza "G. Granieri". Il quadro complessivo di tali pazienti, consente di perseguire obiettivi legati in prevalenza (se non esclusivamente) alla cura ed assistenza da realizzare in un contesto protetto che si fa carico dei rilevanti problemi di disabilità e di emarginazione connessi alla storia individuale e all'età anagrafica avanzata.

I destinatari diretti del progetto per l'Associazione Accoglienza sono: n. 20 persone con disabilità ospiti della Missione; n. 60 persone con disabilità che frequentano il centro diurno della Spezia; n. 10 persone con disabilità che frequentano il centro diurno di Sarzana; n. 20 persone con disabilità dei Centri diurni della ASL e della Comunità residenziale di Rocchetta Vara; n. 15 persone con disabilità ospiti della San Vincenzo. destinatari diretti del progetto per l'Associazione Accoglienza sono 125 persone.

La decisione di impiegare i volontari in servizio civile viene sostenuta dagli enti coprogettanti seguendo le seguenti specifiche motivazioni, in piena armonia con quanto previsto dal programma "VOLONTARI NEL SOCIALE":

- aggiungere valore ai servizi erogati, attraverso la partecipazione di persone non istituzionalizzate, in grado di stimolare la dinamica motivazionale all'interno dei gruppi di lavoro al fine di umanizzarne il servizio;
- formare giovani ai principi e ai valori della solidarietà, democrazia e non violenza, oltre che fornire loro una valida ed autentica esperienza di cittadinanza.

Beneficiari

Quanto sopra esposto consente di individuare ulteriori beneficiari del progetto di impiego dei giovani in servizio civile, così articolati:

- le famiglie coinvolte direttamente, quali parti integrante dei progetti individualizzati, attraverso la partecipazione al sistema di sostegno, finalizzato all'erogazione di servizi domiciliari, di terapia occupazionale e dei servizi di cura della persona;
- gli operatori dei servizi di cura della persona e i giovani in servizio civile che impareranno a mettersi al servizio della comunità locale nel suo complesso, al fine di garantire un concreto lavoro per il miglioramento dei fattori di contesto e realizzare un processo di costruzione delle relazioni con il territorio e con i portatori d'interesse, impegnati nella difesa dei diritti delle persone con Disabilità. Lo stimolo a dinamiche professionali cooperative fra colleghi e l'adozione di stili di tutorship diffusa permetterà di incrementare la responsabilizzazione degli operatori;
- la comunità locale, che potrà beneficiare della presenza di giovani volontari che saranno formati nell'ambito dell'assistenza alle persone con Disabilità e della lotta all'emarginazione e avranno compreso il valore del volontariato;
- i servizi delle Aziende Sanitarie Locali attivi nel campo della disabilità;
- la comunità, per la diminuzione dei percorsi di esclusione sociale;
- i partecipanti dei centri aggregativi;
- la cittadinanza tutta, per la riduzione delle conflittualità sociale.

In riferimento agli obiettivi dell'istituzione del Servizio Civile, finalizzati allo sviluppo nei giovani di una maggiore consapevolezza alla cittadinanza attiva e alla partecipazione, saranno confermati i risultati conseguiti nelle precedenti esperienze dai singoli enti di accoglienza, in termini di testimonianze reali: l'universo della disabilità è molto complesso e spesso sottoposto a pregiudizi, ma una volta superati gli stereotipi, la comprensione genera spontaneamente un atteggiamento di apertura mentale facilmente percepibile. Un indice diretto di questi risultati è rilevabile nella testimonianza dei partecipanti alle precedenti edizioni, veri e propri ambasciatori del sentimento di soddisfazione

legato all'aumento della consapevolezza personale dei singoli.

Si elencano nel dettaglio il numero delle prestazioni erogate nell'area della disabilità dalle strutture gestite degli Enti attuatori del progetto.

Associazione "Casa Famiglia Rosetta" Onlus

Sede: Villa S. Giuseppe – Caltanissetta - (cod. sede 184916)

- n. 76 prestazioni giornaliere in regime ambulatoriale;
- n. 57 prestazioni giornaliere in regime domiciliare;
- n. 40 prestazioni giornaliere per la terapia occupazionale in Centro Diurno

Sede Mussomeli – Mussomeli (CL) (cod. sede 184949)

(comprende il Centro di Riabilitazione Neuropsicomotoria "Mons. Giovanni Spinnato" e la Comunità Alloggio "Mons. Giovanni Spinnato")

- n. 38 prestazioni per il servizio ambulatoriale
- n. 20 prestazioni per il servizio extramurale, che si svolgono presso gli istituti scolastici del territorio
- n. 40 persone ospitate presso il Centro Diurno
- n. 10 adulti (uomini e donne) ospitati in regime residenziale presso la Comunità Alloggio "Mons. Giovanni Spinnato".

Sede: Centro di Riabilitazione Neuropsicomotoria "Don Felice Dierna" – Riesi (CL) - (cod. sede 184951)

- n. 38 trattamenti giornalieri
- n. 19 trattamenti giornalieri (servizio domiciliare)

Sede: Centro di Riabilitazione Neuropsicomotoria "Mons. Cannarozzo – Mazzarino (cod. sede 184948)

- n. 38 trattamenti ambulatoriali giornalieri

Sede Tucarbo – Caltanissetta - (cod. sede 184940)

(comprende le comunità alloggio per disabili "San Pietro" e "San Paolo")

- n. 20 adulti (uomini e donne) ospitati in regime residenziale

Sede Centrale – Caltanissetta - (cod. sede 184915)

(comprende il Centro di genetica medica)

circa n. 100 studenti degli istituti di istruzione secondaria raggiunti ogni anno; n. 2-4 in-contri con gruppi di 15-20 coppie di fidanzati svolti durante l'anno; n. 100 colloqui di consulenza genetica/anno.

Associazione "Piccola Opera Papa Giovanni" Onlus

Sede: Casa Famiglia Francesco Falco – Reggio Calabria - (cod. sede: 185138)

- n. 14 ospiti

Sede: Centro diurno Fondo Versace – Reggio Calabria – (cod. sede: 185141)

- n. 25 ospiti

Sede: Centro diurno Tripepi Mariotti – Reggio Calabria – (cod. sede 185137)

- n. 35 ospiti

Sede: Centro Kairos - Bianco (RC) - (cod. sede 185142)

- n. 135 ospiti (totale settimanale medio) in regime ambulatoriale

Sede: Centro Nadia Vadalà - Melito Porto Salvo (RC) – (cod. sede 185140)

n. 35 ospiti

Sede: Comunità Alloggio Casa Gullì – Reggio Calabria – (cod. sede 185139)

n. 6 ospiti

Sede: Direzione Ente – Reggio Calabria - (cod. sede: 185136)

n. 15 ospiti

Sede: Casa Cassibile – Villa San Giovanni (RC) - (cod. sede: 209318)

n. 12 utenti

Sede: Casa Corigliano – Villa San Giovanni (RC) – (cod. sede: 209319)

n. 12 utenti

Sede: Casa Ospitalità – Reggio Calabria (RC) – (cod. sede: 209320)

n. 20 utenti

Centro di Solidarietà Il Delfino Soc. Coop. Soc. Onlus

Residenza psichiatrica “Lucia Mannella” - Malito (CS) - (cod. sede: 183711)

n. 10 ospiti

Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza “G. Granieri” - Santa Sofia d'Epiro (CS) - (codice sede: 183712)

n. 20 ospiti

Associazione Accoglienza

Centro di Ascolto – La Spezia (codice sede 180486)

n. 60 persone

San Vincenzo – La Spezia (codice sede 180494)

n. 15 ospiti

Le Missioni – Sarzana (SP) (codice sede 180488)

n. 10 ospiti

Casa del contadino (codice sede 180485) – Sarzana (SP)

n. 20 persone

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

- **Obiettivo**

L'obiettivo generale del progetto “SUPERABILE 2023” è quello di migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità intellettiva o fisica e disturbi psichiatrici che frequentano le strutture gestite dagli Enti coprogettanti, contrastando l'isolamento sociale dovuto alle restrizioni determinate dall'emergenza pandemica e favorendo l'inclusione socio-lavorativa.

L'obiettivo del progetto può essere riassunto dal tema individuato dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD): “Ricostruire meglio: verso un mondo post covid-19 inclusivo della disabilità, accessibile e sostenibile”.

L'obiettivo trova pieno riscontro nel programma “VOLONTARI NEL SOCIALE” della F.I.C.T., che risponde in modo significativo ai bisogni e problemi della persona con disabilità, con particolare riferimento ai Goal individuati dall'Agenda 2030 dell'Onu per lo sviluppo sostenibile:

- Goal 3: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età;

- Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;

Il progetto intercetta i seguenti target di riferimento individuati dal Programma:

- Target 4.4: Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale.

Il progetto “SUPERABILE 2023” intende favorire e potenziare le opportunità di apprendimento rivolte alle persone con disabilità, sia in termini di quantità di occasioni che nella diversificazione delle tipologie, al fine di garantire agli utenti una maggiore acquisizione di competenze e abilità per condurre un’esistenza e una vita socio-lavorativa dignitosa. Oltre ad intervenire nell’ambito del potenziamento degli strumenti e delle dinamiche di acquisizione di specifiche competenze in ambito socio-lavorativo, il progetto prevede azioni in grado di intervenire nella realizzazione di interventi specifici con l’obiettivo di sviluppare le abilità cognitive e non cognitive come la creatività, il problem solving, lo sviluppo del pensiero critico, la promozione del lavoro di squadra, le capacità di comunicazione e la risoluzione dei conflitti.

- Target 4.5: Entro il 2030, eliminare le disparità di genere nell’istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili.

Il progetto “SUPERABILE 2023” intende promuovere la conoscenza dei servizi finalizzati all’inclusione e all’accesso a un’istruzione più inclusiva delle persone con disabilità. Gli enti coprogettanti sono ispirati dalla necessità di promuovere l’integrazione tra persone con disabilità e non, secondo quanto stabilito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

Le difficoltà di affermazione dei diritti e delle pari opportunità di partecipazione diretta ad esperienze di sviluppo delle proprie competenze e capacità professionali, artistiche e sportive, si aggiungono infatti alle tante altre discriminazioni di cui sono oggetto le persone con disabilità, a partire da quelle riscontrabili nell’accesso al lavoro e ai servizi. Per contro, è proprio l’elevato valore della pratica laboratoriale per lo sviluppo delle capacità e delle potenzialità espressive e relazionali di ciascuno, oltre che la valenza di integrazione e rafforzamento della percezione delle proprie capacità e potenzialità, che rende l’agire su tale fronte altamente significativo ed esemplificativo per l’affermazione dei diritti della persona.

In maniera trasversale, il progetto “SUPERABILE 2023” intercetta il Target 3.8: Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione dai rischi finanziari, l’accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l’accesso a farmaci essenziali sicuri, efficaci, di qualità e a prezzi accessibili e vaccini per tutti. Le persone con disabilità hanno un accesso più scarso ai servizi di assistenza sanitaria, il che si traduce in un numero maggiore di bisogni sanitari insoddisfatti. Le principali barriere finanziarie all’assistenza sanitaria sono le spese vive, che incidono considerevolmente sulle persone con disabilità.

Le famiglie delle persone con disabilità, e in particolare con disabilità intellettiva, seguite dalle strutture di assistenza, quali centri diurni, case alloggio e gruppi appartamento, vivono in maniera più amplificata il disagio economico degli ultimi anni, ancor più quando i sostegni dovuti da convenzioni e accordi sono negati a causa dei tagli alla spesa sanitaria e sociale.

Motivazioni della coprogettazione

Alla luce di quanto esposto, la necessità della coprogettazione alla base del progetto “SUPERABILE 2023” nasce dall’esigenza di una condivisione degli obiettivi finalizzati al raggiungimento dei Goal previsti dal Programma: il valore aggiunto della coprogettazione è infatti rappresentato dall’elaborazione sinergica fra le risorse proprie di ciascun Ente di accoglienza, nei termini di una condivisione di abilità e buone prassi, traendo il proprio fondamento nei principi della partecipazione, della sussidiarietà e del sostegno dell’impegno di ciascuno nella funzione sociale, elementi questi che troveranno concretizzazione nell’impiego dei volontari in Servizio Civile.

La funzione della coprogettazione che sta alla base del progetto “SUPERABILE 2023” è inoltre quella di rafforzare il senso di appartenenza al progetto e al raggiungimento dei suoi obiettivi, migliorando la sostenibilità delle azioni.

L’impegno dei singoli Enti di accoglienza è quello di contribuire ad arricchire l’insieme di prestazioni assistenziali, di cura e riabilitazione, che consentano un miglioramento della qualità della vita dei destinatari: la valorizzazione dei tempi e degli spazi legati alla socializzazione, il contrasto ad ogni

forma di marginalità ed esclusione, lo sviluppo di una cultura del volontariato e della solidarietà in grado di negoziare e costruire, su basi più ampie e solide, un nuovo contratto di cittadinanza attiva, superando le resistenze e i pregiudizi di ordine culturale, anche attraverso il coinvolgimento della comunità territoriale nelle diverse azioni di integrazione sociale delle persone con Disabilità.

La coprogettazione tra gli enti di accoglienza della presente proposta è motivata dalla finalità comune dei servizi: tale condivisione mira allo sviluppo di un piano di attività che si realizzeranno nelle diverse sedi con la stessa metodologia, adattandosi ai differenti utenti, simili per condizione. Inoltre, si intende fare in modo che i giovani volontari possano svolgere il proprio servizio attraverso una modalità di condivisione che favorisca il miglioramento della qualità delle competenze acquisibili, in particolar modo nell'ambito del lavoro d'équipe e attraverso la creazione di una rete di relazioni orientate a mettere in comune risorse e attività.

Gli obiettivi progettuali saranno realizzati attraverso il coinvolgimento delle singole comunità locali, a partire dal ruolo delle partnership attivate, alla creazione di programmi comuni all'interno del quale i ragazzi diversamente abili ed i ragazzi delle comunità condividano ruoli e compiti ripartiti in rapporto all'esperienza, alle capacità, alle possibilità di ciascuno, finalizzati alla conoscenza di sé, dei propri limiti e potenzialità. Saranno incrementate le collaborazioni con le agenzie locali, mediante attività di contatti territoriali finalizzati al potenziamento dei servizi di rete; favorito il sostegno ed affiancamento alle attività di assistenza e cura delle persone coinvolte; sostenuto il lavoro di comunità e vita in comune; incentivati gli interventi di socializzazione e promozione delle varie iniziative di solidarietà sociale e di educazione alla salute; supportata la gestione di percorsi individualizzati di inclusione socio-occupazionale per la partecipazione attiva al sistema dell'istruzione e della formazione professionale; promosse le forme di impegno civile e di protagonismo sociale, che possano vedere i nostri utenti impegnati in prima persona su questioni di crescente urgenza e rilievo sia nazionale che internazionale; avviati percorsi di facilitazione dei rapporti dialogici tra la comunità ed il mondo della disabilità, sostenendo anche l'emersione di atteggiamenti solidaristici e di cittadinanza attiva.

L'obiettivo generale del progetto sarà perseguito grazie al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici, come di seguito riportato:

Bisogno specifico dei contesti territoriali di riferimento degli enti coprogettanti	Obiettivo generale
Bisogno della persona con disabilità del mantenimento di una buona qualità della vita e aumento delle occasioni di socializzazione.	Migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità, contrastare l'isolamento e favorire l'inclusione socio-lavorativa

- Indicatori (situazione a fine progetto)

<i>Criticità/Bisogni 1: necessità di potenziare l'inclusione sociale, realizzare percorsi di avvicinamento e apertura alla realtà territoriale, incentivare le relazioni e contribuire allo sviluppo dell'autonomia della persona con disabilità.</i>			
Obiettivo specifico 1: Promuovere la cittadinanza attiva della persona con disabilità, incrementando la mobilità, la partecipazione a eventi e opportunità territoriali			
Indicatori	Bisogno/aspetto da innovare	Ex ante	Ex post
<i>Azione 1.1.1 – Implementare e differenziare l'offerta delle attività laboratoriali e di animazione</i>			

% di partecipazione degli utenti alle attività laboratoriali e ludico-ricreative	Potenziare e diversificare le attività dei laboratori gestiti	80%	90%
<i>Azione 1.1.2 – Programmare e realizzare uscite esterne e visite guidate</i>			
% di utenti che partecipa alle visite esterne guidate durante l'anno	Garantire la massima partecipazione a eventi territoriali per migliorare le occasioni di integrazione della persona con disabilità	70%	80%
<i>Azione 1.1.3 – Potenziare le iniziative di integrazione e socializzazione con il territorio</i>			
Livello di partecipazione degli utenti ad attività artistiche culturali o religiose sul territorio	Rispondere all'esigenza di potenziare le uscite esterne per alimentare le occasioni di socializzazione della persona con disabilità	Buono	Ottimo
<i>Azione 1.1.4 – Sensibilizzare il territorio sul tema della disabilità</i>			
% di utenti che partecipano attivamente a incontri /occasioni informative e formative sul tema della disabilità	Rispondere all'esigenza territoriale legata alle attività di sensibilizzazione e informazione sul tema della disabilità	50%	60%
<i>Criticità/Bisogni 2: necessità di potenziare i processi di integrazione sociale e relazionale al fine di prevenire l'istituzionalizzazione della persona con disabilità</i>			
Obiettivo specifico 2: Potenziare le abilità integranti : autonomia personale, socializzazione e comunicazione			
<i>Azione 1.2.1 Implementare autonomia, vita indipendente e empowerment della persona con disabilità</i>			
% di utenti che potenziano le abilità relazionali e comunicative	Rispondere ai bisogni eterogenei degli utenti attraverso l'erogazione di progetti individualizzati	70%	80%
<i>Azione 1.2.2 Potenziare le attività ricreative, di piacere e sportive</i>			
% di utenti che partecipano ad attività ricreative, di piacere e sportive	Potenziare le attività sportive, culturali e di piacere per il benessere della persona con disabilità	50%	60%

<i>Azione 1.2.3 Potenziare l'accesso alle opportunità culturali</i>			
Livello di partecipazione degli utenti a iniziative di integrazione sociale	Bisogno di potenziare le opportunità di inclusione culturale / territoriale della persona con disabilità	Buono	Ottimo
<i>Azione 1.2.4 Migliorare l'autonomia personale della persona con disabilità</i>			
Grado di soddisfazione degli utenti rispetto ai servizi erogati	Necessità di migliorare l'autonomia personale della persona con disabilità	Buono	Ottimo

Per il raggiungimento degli obiettivi progettuali, sulla base dei criteri evidenziati dai rispettivi contesti territoriali di riferimento, gli enti coprogettanti condividono le medesime metodologie e modalità operative, espressione del programma VOLONTARI NEL SOCIALE della F.I.C.T., veicolo per una collaborazione sinergica improntata sullo scambio di buone prassi, al fine di generare un valore unico a partire dalla diversità.

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

5.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

Le attività del progetto rispondono in maniera significativa ai bisogni emersi dall'analisi di contesto territoriale. Sulla scia delle precedenti progettazioni, tenendo conto delle positive esperienze e della condivisione di buone pratiche avviate con i progetti SuperAibile 2020, SuperAibile 2021, SuperAibile 2022, gli Enti coprogettanti intendono riproporre la medesima modalità di realizzazione delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi, per tutte le sedi di attuazione del progetto.

Obiettivo specifico 1: Promuovere la cittadinanza attiva della persona con disabilità, incrementando la mobilità, la partecipazione a eventi e opportunità territoriali

La possibilità di vivere l'ambiente esterno alle mura della comunità rappresenta per la persona con disabilità un elemento chiave per la costruzione del percorso di autonomia, presupposto necessario per eliminare quanto più possibile il rischio di isolamento e marginalità in funzione di una maggiore fruizione del contesto sociale e territoriale, dei luoghi di incontro e socializzazione spesso preclusi. Alla luce dell'uscita dalla fase pandemica, la promozione della cittadinanza attiva, attraverso l'azione e la pratica sociale, rappresentano elementi fondamentali per la partecipazione della persona con disabilità alla vita socio-culturale e lavorativa territoriale. Il presente obiettivo specifico intende pertanto intervenire nel potenziamento dei processi di integrazione della persona con disabilità al fine di incrementare i processi di mobilità e di integrazione territoriale.

Azione 1.1.1 – Implementare e differenziare l'offerta delle attività laboratoriali e di animazione

Attività 1.1.1.1 - Le attività di laboratorio saranno realizzate in collaborazione con gli operatori preposti a svolgere le specifiche funzioni (educatori professionali, psicologi, animatori, terapeuti, maestri d'arte, etc.). Gli utenti e le loro famiglie saranno coinvolti in un percorso di supporto, assistenza e stimolo. Per la realizzazione delle attività, un significativo apporto sarà fornito dai partner individuati nel presente progetto. L'obiettivo sarà perseguito attraverso la gestione di Piani Riabilitativi Individualizzati e attività di socializzazione svolta presso le rispettive sedi di attuazione, grazie all'intervento della fisioterapia, della psicomotricità, della terapia occupazionale e di altre attività di socializzazione e con la partecipazione degli utenti alle attività, sia all'interno che all'esterno dei centri, attraverso la presentazione ed esposizione dei lavori o la partecipazione ad attività ludiche ludico-laboratoriali. La terapia occupazionale sarà in grado di offrire opportunità di crescita ed empowerment della persona con disabilità motoria e/o intellettiva acquisita o congenita, attraverso la riabilitazione delle funzionalità e il miglior adattamento possibile, secondo il modello

dell'ICF e lo sviluppo dei Progetti di Vita. Per sviluppare al meglio gli ambiti di applicazione della terapia occupazionale, verranno sviluppati e implementati i seguenti laboratori:

- Laboratorio di Pittura e altri lavori artistici manuali con materiale da riciclo per la realizzazione di manufatti, con l'aiuto dei maestri d'arte, che saranno poi esposti in luoghi dove gli utenti avranno la possibilità di attivare momenti relazionali con la comunità, elementi di notevole importanza in grado di garantire la loro inclusione sociale;
- Laboratorio teatrale, di recitazione e canto, con attività preparatorie e formative, svolte all'interno i Centri per la messa in opera della rappresentazione e in esterno per la presentazione in pubblico delle performance. Queste occasioni daranno luogo agli ospiti delle rispettive strutture, di sperimentarsi in momenti creativi ed espressivi;
- Laboratorio delle Attività ludiche in acqua presso le piscine comunali o presso altri centri privati del territorio;
- Laboratorio di comunicazione, finalizzato al miglioramento delle competenze relazionali ed interpersonali, con l'obiettivo di rinforzare le capacità di relazione con l'altro, aumentando l'autostima e la motivazione. Il laboratorio sarà incentrato sullo sviluppo di attività di tipo cognitivo, cognitivo-motorio;
- Laboratorio di educazione all'affettività: condotti da uno psicologo, avranno la caratteristica di orientare gli ospiti sui temi dell'affettività e della sessualità, così da contribuire alla prevenzione di eventuali situazioni di conflitto o di stress, con sé stessi e con gli altri.
- Laboratorio informatico/multimediale, finalizzato a sperimentare la produzione di elaborati (elaborazione testi, fotografie, video), sviluppando la metodologia dell'aiuto reciproco. Sperimentare nuove tecniche che consentano di potersi esprimere in modo del tutto personale. Il laboratorio informatico/multimediale avrà inoltre la funzione di avviare percorsi di sperimentazione finalizzati alla ricerca sul web, con le finalità di approfondire, trovare, scoprire nuove "risorse".

Attività 1.1.1.2 - caratterizzata dall'apertura al pubblico e al contesto socio-culturale di riferimento. Sulla base di quanto elaborato nell'attività 1.1.1.1, saranno qui messe in atto le azioni necessarie per l'apertura al contesto socio-culturale di riferimento.

Nello specifico, gli utenti saranno i protagonisti nella realizzazione delle seguenti attività:

- Realizzazione di uno spettacolo teatrale aperto al pubblico. Nella realizzazione dello spettacolo saranno coinvolti i familiari. Saranno altresì integrati gli elementi acquisiti durante il laboratorio musicale: in tal caso, ove necessario, gli ospiti si occuperanno di gestire i momenti musicali presenti all'interno dello spettacolo. Gli ospiti realizzeranno la scenografia e parteciperanno attivamente alla fase di scrittura del copione, sotto la supervisione di un operatore esperto e con la collaborazione dei volontari in Servizio Civile;
- Realizzazione di un'esposizione creativa: durante le attività previste nel laboratorio artistico, gli ospiti realizzeranno una mostra sul tema della disabilità, aperti al pubblico. Gli ospiti presenteranno le loro opere e interagiranno con il pubblico presente. Saranno previsti momenti di esibizione estemporanea, che potranno prevedere la partecipazione autonoma di persone del pubblico.

Azione 1.1.2 – Programmare e realizzare uscite esterne e visite guidate

Attività 1.1.2.1 - Elaborazione di un calendario annuale delle attività organizzate nel territorio di riferimento e nei territori limitrofi, aggiornato su base periodica anche attraverso la lettura di quotidiani e riviste locali (off-line e on-line). Valutazione del livello di interesse in merito alla partecipazione alle diverse tipologie di attività pubbliche.

Attività 1.1.2.2 - Tenendo conto di quanto programmato nell'attività 1.1.2.1: partecipazione agli eventi e interazione con la realtà territoriale. Sensibilizzazione sulle iniziative e natura dell'evento in oggetto. Coinvolgimento e interazione con i partner e con ulteriori realtà territoriali individuate, al fine di incrementare il livello di partecipazione.

Azione 1.1.3 – Potenziare le iniziative di integrazione e socializzazione con il territorio

Attività 1.1.3.1 - Partecipazione alla pianificazione delle uscite di socializzazione e tempo libero, tenendo conto dell'autonomia funzionale di ciascuno e del periodo temporale di riferimento. Suddivisione del calendario della programmazione delle attività da svolgersi all'esterno delle

strutture: uscite (da realizzarsi prevalentemente nel territorio comunale di riferimento) e visite didattiche (da realizzarsi prevalentemente fuori dal comune di residenza).

Attività 1.1.3.2 - Partecipazione alle attività di socializzazione ed animazione, facendo leva sul contributo e la collaborazione con i partner individuati dai rispettivi Enti di accoglienza. Gli utenti riceveranno assistenza e supporto durante tutte le fasi: dal trasporto, all'accompagnamento all'intrattenimento, all'alimentazione - qualora l'uscita di socializzazione preveda la consumazione dei pasti fuori dalle strutture

Azione 1.1.4 – Sensibilizzare del territorio sul tema della disabilità

Attività 1.1.4.1 Attivare momenti di scambio e confronto di buone prassi sul tema della disabilità stimolando, in particolar modo nei giovani, l'educazione ad azioni continuative di prossimità, di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Attività 1.1.4.2 Partecipare e organizzare attività di sensibilizzazione territoriale. L'attività prevede la realizzazione di una serie di incontri finalizzati a promuovere la disabilità e il rispetto per l'altro. Le attività prevedono il coinvolgimento diretto degli utenti con disabilità che afferiscono alle diverse strutture, che con l'aiuto dei volontari e degli operatori si occuperanno di distribuire materiale informativo e promozionale.

Obiettivo 1.2: Potenziare le abilità integranti: autonomia personale, socializzazione e comunicazione

Sperimentare, socializzare, condividere, coltivare le proprie capacità, imparare nuovi linguaggi, "mettersi in gioco". La realizzazione di questo obiettivo rappresenta un momento di grande importanza per i destinatari del progetto, poiché consentirà loro di poter esprimere la propria creatività, potenziare le capacità, conoscere e scoprire attitudini, aumentare l'autostima e la consapevolezza di sé, facilitare l'interazione nell'incontro con l'altro. La promozione e la partecipazione sociale al contesto territoriale di appartenenza sarà finalizzata a favorire lo sviluppo di una cultura improntata sull'apertura al dialogo e all'interazione.

Azione 1.2.1 Implementare l'autonomia e l'empowerment della persona con disabilità

Attività 1.2.1.1. Programmare uscite esterne "socialmente rilevanti" che impegnano gli utenti in uscite territoriali con cadenza mensile, sperimentando percorsi di integrazione delle proprie competenze con quelle degli altri (es. saper chiedere, saper fornire i propri dati personali, educare il comportamento stradale, seguire le indicazioni, individuare punti di riferimento, utilizzare il denaro nei negozi e servizi).

Attività 1.2.1.2 Stimolare l'empowerment della persona con disabilità attraverso una maggiore conoscenza e consapevolezza dei propri diritti, doveri, limiti e opportunità, con lo scopo di potenziare le capacità di autodeterminazione e di scelta.

Azione 1.2.2 Potenziare le attività ricreative, di piacere e sportive

Attività 1.2.2.1 – Mappatura degli interventi ricreativi, di piacere e sportivi attivati presso i rispettivi centri; avio un processo ri-pianificazione alla luce delle criticità riscontrate. Valutazione delle singole esigenze dei destinatari, tenendo conto dei bisogni specifici degli utenti e delle eventuali richieste presentate dalle famiglie.

Attività 1.2.2.2 – Sulla base di quanto realizzato nell'attività 1.2.1.1: progettazione di nuove attività ricreative, di piacere e sportive, tenendo conto delle specifiche esigenze degli utenti e dell'autonomia funzionale di ciascuno. Pianificazione ed organizzazione con il coinvolgimento dei partner di progetto per ciascuna sede di attuazione.

Azione 1.2.3 Potenziare l'accesso alle opportunità culturali

Attività 1.2.3.1 Organizzare feste e attività culturali, con riferimento alla cultura locale. Gli utenti, insieme al personale del centro e ai volontari preparano gli addobbi per le festività da loro molto sentite: Natale, Pasqua, Epifania, Carnevale, Festa della primavera, Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità. L'attività è finalizzata a sperimentare le proprie capacità creative e alimentare e di partecipare pienamente al clima di festa che li circonda.

Attività 1.2.3.2 Programmare attività culturali socializzanti. L'attività è finalizzata alla programmazione di attività culturale, di socializzazione e giochi, quali: cineforum, letture guidate di

libri e giornali. L'obiettivo dell'attività è quello di contribuire a favorire la socializzazione tra i diversi ospiti della struttura, attraverso lo sviluppo delle capacità creative. Il vivere in comune, lo stare bene insieme agli altri, alimenta nella persona un miglioramento della propria autostima e contribuisce a sviluppare la fiducia reciproca.

Azione 1.2.4 Migliorare l'autonomia personale della persona con disabilità

Attività 1.2.4.1. Arricchire l'insieme di prestazioni assistenziali, di cura e riabilitazione, con attività non professionali, che consentono di migliorare la qualità della vita dei destinatari;

Attività 1.2.4.2. Potenziare le visite domiciliari e aumentare il tempo di ascolto e di supporto riabilitativo.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 ()*

Le attività previste per la realizzazione del progetto si svolgeranno nell'arco di dodici mesi, come diagramma di Gantt di seguito riportato.

Obiettivi e Attività		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Obiettivo 1.1: Promuovere la cittadinanza attiva della persona con disabilità, incrementando la mobilità, la partecipazione a eventi e opportunità territoriali	Attività 1.1.1.1	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	Attività 1.1.1.2	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	Attività 1.1.2.1	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	Attività 1.1.2.2	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	Attività 1.1.3.1	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	Attività 1.1.3.2	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	Attività 1.1.4.1	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	Attività 1.1.4.2	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Obiettivo 1.2: Potenziare le abilità integranti:	Attività 1.2.1.1	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

autonomia personale, socializzazione e comunicazione	Attività 1.2.1.2												
	Attività 1.2.2.1												
	Attività 1.2.2.2												
	Attività 1.2.3.1												
	Attività 1.2.3.2												
	Attività 1.2.4.1												
	Attività 1.2.4.2												

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Gli operatori volontari in servizio civile, concluso l'iniziale periodo di avvio al servizio entreranno a far parte del gruppo di lavoro, collaborando attivamente alla realizzazione degli interventi previsti dal progetto. I volontari affiancheranno le figure professionali già presenti presso le strutture (sociologi, medici, psicologi, educatori-supervisor, assistenti sociali, psicomotricisti, pedagogisti, terapisti occupazionali, maestri d'arte, assistenti alla persona, etc.), che hanno già concretizzato un rapporto diretto con l'utente e con le famiglie, lavorando all'interno di specifici nuclei operativi. Agli stessi non saranno delegate responsabilità proprie del personale dell'ente.

I volontari saranno inoltre impegnati in attività di sostegno organizzativo e gestionale, finalizzate alla realizzazione di nuove e vecchie progettualità specialistiche volte al superamento delle barriere per lo sviluppo e la promozione dell'agio e dell'interazione sociale. I volontari svolgeranno attività di supporto a tutte le attività previste, dalla fase di preparazione alla fase di svolgimento, alla registrazione e valutazione delle stesse.

Le attività progettuali saranno avviate previo un periodo di orientamento/inserimento presso la sede operativa scelta dal volontario selezionato. I volontari in servizio civile svolgeranno attività che attengono al loro ruolo di supporto e sostegno. Tutte le attività saranno condotte all'interno dei rispettivi centri o in luoghi di socializzazione.

Nella precedente progettazione, gli enti coprogettanti hanno sperimentato l'adozione di un modello comune di gestione della delicata fase dell'inserimento dei giovani volontari nelle rispettive sedi di attuazione del progetto, predisponendo uno specifico Piano di lavoro personalizzato calibrato sulle specifiche competenze e attitudini del giovane volontario.

L'attenzione sarà come sempre rivolta al giovane volontario affinché acquisisca maggiore consapevolezza nelle modalità di approccio alle azioni poste in essere dal progetto. Il progetto prevede la compilazione di un questionario diviso in due parti, di cui una dedicata alla autovalutazione

da parte del Volontario e una dedicata alla valutazione da parte dell'Ente. Il questionario fa parte integrante del sistema di monitoraggio. Esso ha l'obiettivo di permettere al giovane un'occasione di costante valutazione personale del servizio svolto e di fornire agli operatori ulteriori elementi di analisi per meglio adeguare il servizio alla persona. Il giovane Volontario, oltre a ricevere una formazione incentrata sui temi con i quali si confronterà, e sui processi e metodologie utilizzate, sarà accompagnato e supportato dagli operatori sia nelle attività a diretto contatto con l'utente, attraverso le quali approfondirà le modalità di relazione e di comunicazione efficace con le persone con Disabilità psicomotoria e/o intellettiva o disagio psichiatrico; sia nelle attività che comprendono mansioni di sostegno quali l'accompagnamento, la partecipazione alle attività programmate che si svolgono nei laboratori di terapia occupazionale, le attività a supporto per lo svolgimento delle azioni quotidiane, la partecipazione conviviale ai pasti.

I Piani di Attuazione saranno differenziati in base alla Sede operativa nella quale i volontari presteranno servizio. Nello specifico le attività che i Volontari in Servizio Civile svolgeranno durante il progetto sono le seguenti:

- Partecipazione alle visite domiciliari, ove previsto, con le équipe socio-sanitarie dei rispettivi enti, al fine di migliorare l'analisi del bisogno familiare e rispondere tempestivamente, ove possibile, ai bisogni espressi;
- Partecipazione alle attività quotidiane socializzanti come il pranzo e i gruppi di discussione tra gli utenti;
- Partecipazione alle attività di programmazione e alla realizzazione delle attività programmate e previste nei laboratori di terapia occupazionale e creatività dei Centri;
- Partecipazione alle attività esterne (visite guidate, partecipazione agli eventi sociali, sport, mostre mercato, attività di divulgazione, ecc.);
- Attività di monitoraggio, elaborazione e divulgazione dei risultati delle ricerche;
- Accoglienza e conoscenza del servizio;
- Frequenza formazione generale e specifica e ai seminari tematici;
- Partecipazione agli incontri di gruppo con lo psicologo, finalizzati al sostegno delle attività previste;
- Riunioni d'équipe, anche con la presenza dei volontari degli altri enti coprogettanti;
- Partecipazione agli incontri di studio sulla normativa vigente nell'ambito della disabilità;
- Programmazione e partecipazione alle attività sportive rivolte a persone con disabilità;
- Creazione di momenti di continuità nel rapporto utente/operatore/giovane in servizio civile;
- Condivisione e creazione di momenti di interscambio con i volontari del servizio civile in video conferenza con gli altri Enti coprogettanti (ove possibile, in modalità online sincrona) e con incontri in presenza con gli altri Enti nel territorio;
- Discussione e comunicazione attraverso strumenti redazionali e informatici (articoli o blog post tematici all'interno dei siti web degli enti di accoglienza o eventuali pubblicazioni a cura degli stessi; produzione di video-testimonianze dedicate all'esperienza di volontariato);
- Attività di monitoraggio bandi, corsi di formazione professionale e altre attività formative al fine di garantire l'acquisizione di competenze necessarie per facilitare l'inserimento lavorativo dei **giovani con minore opportunità (GMO) individuati** nel presente progetto, tenendo conto dell'analisi degli obiettivi, della crescita professionale e delle potenzialità del singolo.

L'intervento attivo e costante dei volontari, così come avvenuto negli anni passati in riferimento alle esperienze dei singoli Enti, si è reso di grande importanza, in quanto grazie alla loro vitalità, motivazione e fantasia, hanno consentito – sia agli utenti, che agli operatori – di rinvigorire la programmazione attraverso l'impiego di elementi innovativi e motivanti.

Tutti gli interventi proposti perseguiranno l'integrazione tra persone con disabilità e persone normodotate; a tal fine, saranno realizzati interventi attraverso l'ausilio di personale esperto e strutture qualificate nell'ambito delle discipline di riferimento. Tali interventi prevedono, nell'ambito delle attività praticate dalle persone con disabilità, la valorizzazione e il riconoscimento delle eccellenze. Considerate le premesse metodologiche evidenziate nell'analisi specifica dei contesti di riferimento, la natura organizzativa degli enti coprogettanti ed il principio di condivisione che si vuole portare

avanti, le attività saranno “messe in comune”, anche attraverso un confronto tra gli esperti di monitoraggio, con lo scopo di valutare lo stato di attuazione degli interventi proposti e intervenire in maniera sinergica per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Le attività previste per gli Operatori Volontari nell’ambito del progetto e che verranno dettagliate di seguito, saranno delle attività comuni a tutti gli Operatori ospitati nelle sedi degli enti di Accoglienza.

Obiettivo 1.1: Promuovere la cittadinanza attiva della persona con disabilità, incrementando la mobilità, la partecipazione a eventi e opportunità territoriali		
Attività	Ruolo dei Volontari	Sedi di attuazione del progetto
1.1.1.1	Partecipano al gruppo di lavoro, costituito dagli OLP, coordinatore della struttura – residenziale o semiresidenziale – e alla tenuta dell’agenda organizzativa. Organizzano insieme agli operatori coinvolti, le attività laboratoriali. Preparazione attività, raccolta materiali, supporto agli utenti nello svolgimento dell’attività.	Sede: Villa S. Giuseppe – Caltanissetta - (cod. sede 184916) Sede Mussomeli – Mussomeli (CL) (cod. sede 184949) Sede: Centro di Riabilitazione Neuropsicomotoria “Don Felice Dierna” – Riesi (CL) - (cod. sede 184951) Sede: Centro di Riabilitazione Neuropsicomotoria “Mons. Cannarozzo – Mazzarino (cod. sede 184948) Sede Tucarbo – Caltanissetta - (cod. sede 184940) Sede Centrale – Caltanissetta - (cod. sede 184915) Sede: Casa Famiglia Francesco Falco – Reggio Calabria - (cod. sede: 185138) Sede: Centro diurno Fondo Versace – Reggio Calabria – (cod. sede: 185141) Sede: Centro diurno Triepi Mariotti – Reggio Calabria – (cod. sede 185137) Sede: Centro Kairos - Bianco (RC) - (cod. sede 185142) Sede: Centro Nadia Vadalà - Melito Porto Salvo (RC) – (cod. sede 185140) Sede: Comunità Alloggio Casa Gullì – Reggio Calabria – (cod. sede 185139) Sede: Casa Cassibile – Villa San Giovanni (RC) - (cod. sede: 209318) Sede: Casa Corigliano – Villa San Giovanni (RC) – (cod. sede: 209319) Sede: Casa Ospitalità – Reggio Calabria (RC) – (cod. sede: 209320) Residenza psichiatrica “Lucia Mannella” - Malito (CS) - (cod. sede: 183711) Residenza per l’Esecuzione delle Misure di Sicurezza “G. Granieri” - Santa Sofia d’Epiro (CS) - (codice sede: 183712) Centro di Ascolto – La Spezia (codice sede 180486) San Vincenzo – La Spezia (codice sede 180494) Le Missioni – Sarzana (SP) (codice sede 180488) Casa del contadino (codice sede 180485) – Sarzana (SP)
1.1.1.2	Forniscono supporto nella organizzazione e gestione delle attività di “apertura al pubblico”; partecipano insieme agli operatori e agli ospiti alle fasi di realizzazione degli spettacoli teatrali e delle esposizioni creative. Accompagnano gli operatori e gli ospiti durante la realizzazione delle esposizioni e rappresentazioni.	Sede: Villa S. Giuseppe – Caltanissetta - (cod. sede 184916) Sede Mussomeli – Mussomeli (CL) (cod. sede 184949) Sede: Centro di Riabilitazione Neuropsicomotoria “Don Felice Dierna” – Riesi (CL) - (cod. sede 184951) Sede: Centro di Riabilitazione Neuropsicomotoria “Mons. Cannarozzo – Mazzarino (cod. sede 184948) Sede Tucarbo – Caltanissetta - (cod. sede 184940) Sede Centrale – Caltanissetta - (cod. sede 184915)
1.1.2.1	Collaborano con il gruppo lavoro e gli operatori nel processo di calendarizzazione delle attività organizzate nel territorio di riferimento, suddivisione e classificazione degli eventi, lettura e analisi fonti di informazioni (quotidiani, riviste, blog),	Sede: Villa S. Giuseppe – Caltanissetta - (cod. sede 184916) Sede Mussomeli – Mussomeli (CL) (cod. sede 184949) Sede: Centro di Riabilitazione Neuropsicomotoria “Don Felice Dierna” – Riesi (CL) - (cod. sede 184951) Sede: Centro di Riabilitazione Neuropsicomotoria “Mons. Cannarozzo – Mazzarino (cod. sede 184948) Sede Tucarbo – Caltanissetta - (cod. sede 184940) Sede Centrale – Caltanissetta - (cod. sede 184915)

	elaborazione di una banca dati degli eventi territoriali, raccolta dei feedback degli ospiti coinvolti.	Sede: Casa Famiglia Francesco Falco – Reggio Calabria - (cod. sede: 185138) Sede: Centro diurno Fondo Versace – Reggio Calabria – (cod. sede: 185141) Sede: Centro diurno Triepi Mariotti – Reggio Calabria – (cod. sede 185137)
1.1.2.2	Accompagnano gli ospiti alla partecipazione ad eventi; assistono e affiancano il personale preposto.	Sede: Centro Kairos - Bianco (RC) - (cod. sede 185142) Sede: Centro Nadia Vadalà - Melito Porto Salvo (RC) – (cod. sede 185140) Sede: Comunità Alloggio Casa Gullì – Reggio Calabria – (cod. sede 185139) Sede: Direzione Ente – Reggio Calabria - (cod. sede: 185136) Sede: Casa Cassibile – Villa San Giovanni (RC) - (cod. sede: 209318) Sede: Casa Corigliano – Villa San Giovanni (RC) – (cod. sede: 209319) Sede: Casa Ospitalità – Reggio Calabria (RC) – (cod. sede: 209320) Residenza psichiatrica “Lucia Mannella” - Malito (CS) - (cod. sede: 183711) Residenza per l’Esecuzione delle Misure di Sicurezza “G. Granieri” - Santa Sofia d’Epiro (CS) - (codice sede: 183712) Centro di Ascolto – La Spezia (codice sede 180486) San Vincenzo – La Spezia (codice sede 180494) Le Missioni – Sarzana (SP) (codice sede 180488) Casa del contadino (codice sede 180485) – Sarzana (SP)
1.1.3.1	Affiancano gli operatori nella programmazione delle attività culturali e di socializzazione rivolti agli ospiti, nell’organizzazione del calendario e tenuta della segreteria organizzativa.	Sede: Villa S. Giuseppe – Caltanissetta - (cod. sede 184916) Sede Mussomeli – Mussomeli (CL) (cod. sede 184949) Sede: Centro di Riabilitazione Neuropsicomotoria “Don Felice Dierna” – Riesi (CL) - (cod. sede 184951) Sede: Centro di Riabilitazione Neuropsicomotoria “Mons. Cannarozzo – Mazzarino (cod. sede 184948) Sede Tucarbo – Caltanissetta - (cod. sede 184940) Sede Centrale – Caltanissetta - (cod. sede 184915)
1.1.3.2	Affiancano gli operatori nella fase del trasporto, accompagnamento e intrattenimento degli ospiti e nella definizione e programmazione delle attività di animazione e socializzazione e coinvolgimento dei partner di progetto nella realizzazione delle attività.	Sede: Casa Famiglia Francesco Falco – Reggio Calabria - (cod. sede: 185138) Sede: Centro diurno Fondo Versace – Reggio Calabria – (cod. sede: 185141) Sede: Centro diurno Triepi Mariotti – Reggio Calabria – (cod. sede 185137) Sede: Centro Kairos - Bianco (RC) - (cod. sede 185142) Sede: Centro Nadia Vadalà - Melito Porto Salvo (RC) – (cod. sede 185140) Sede: Comunità Alloggio Casa Gullì – Reggio Calabria – (cod. sede 185139) Sede: Direzione Ente – Reggio Calabria - (cod. sede: 185136) Sede: Casa Cassibile – Villa San Giovanni (RC) - (cod. sede: 209318) Sede: Casa Corigliano – Villa San Giovanni (RC) – (cod. sede: 209319) Sede: Casa Ospitalità – Reggio Calabria (RC) – (cod. sede: 209320) Residenza psichiatrica “Lucia Mannella” - Malito (CS) - (cod. sede: 183711) Residenza per l’Esecuzione delle Misure di Sicurezza “G. Granieri” - Santa Sofia d’Epiro (CS) - (codice sede: 183712) Centro di Ascolto – La Spezia (codice sede 180486) San Vincenzo – La Spezia (codice sede 180494)

		Le Missioni – Sarzana (SP) (codice sede 180488) Casa del contadino (codice sede 180485) – Sarzana (SP)
1.1.4.1	Affiancano gli operatori e il personale specifico nell'organizzazione e mappatura delle attività di sensibilizzazione territoriale; affiancano gli operatori preposti nella rilevazione dei bisogni al fine di individuare gli utenti con attitudini e competenze più idonee insieme ai quali operare per la realizzazione delle attività di sensibilizzazione.	Sede: Villa S. Giuseppe – Caltanissetta - (cod. sede 184916) Sede Mussomeli – Mussomeli (CL) (cod. sede 184949) Sede: Centro di Riabilitazione Neuropsicomotoria “Don Felice Dierna” – Riesi (CL) - (cod. sede 184951) Sede: Centro di Riabilitazione Neuropsicomotoria “Mons. Cannarozzo – Mazzarino (cod. sede 184948) Sede Tucarbo – Caltanissetta - (cod. sede 184940) Sede Centrale – Caltanissetta - (cod. sede 184915) Sede: Casa Famiglia Francesco Falco – Reggio Calabria - (cod. sede: 185138) Sede: Centro diurno Fondo Versace – Reggio Calabria – (cod. sede: 185141) Sede: Centro diurno Triepi Mariotti – Reggio Calabria – (cod. sede 185137) Sede: Centro Kairos - Bianco (RC) - (cod. sede 185142)
1.1.4.2	Affiancano gli operatori nella fase di accompagnamento degli ospiti nelle attività di sensibilizzazione territoriale.	Sede: Centro Nadia Vadalà - Melito Porto Salvo (RC) – (cod. sede 185140) Sede: Comunità Alloggio Casa Gullì – Reggio Calabria – (cod. sede 185139) Sede: Direzione Ente – Reggio Calabria - (cod. sede: 185136) Sede: Casa Cassibile – Villa San Giovanni (RC) - (cod. sede: 209318) Sede: Casa Corigliano – Villa San Giovanni (RC) – (cod. sede: 209319) Sede: Casa Ospitalità – Reggio Calabria (RC) – (cod. sede: 209320) Residenza psichiatrica “Lucia Mannella” - Malito (CS) - (cod. sede: 183711) Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza “G. Granieri” - Santa Sofia d'Epiro (CS) - (codice sede: 183712) Centro di Ascolto – La Spezia (codice sede 180486) San Vincenzo – La Spezia (codice sede 180494) Le Missioni – Sarzana (SP) (codice sede 180488) Casa del contadino (codice sede 180485) – Sarzana (SP)
Obiettivo 1.2: Potenziare le abilità integranti: autonomia personale, socializzazione e comunicazione		
Attività	Ruolo dei Volontari	Sedi di attuazione del progetto
1.2.1.1	Partecipano all'organizzazione delle uscite “socialmente rilevanti”; accompagnano gli operatori e gli ospiti alle uscite territoriali, collaborando alla sperimentazione di percorsi di integrazione delle competenze degli utenti.	Sede: Villa S. Giuseppe – Caltanissetta - (cod. sede 184916) Sede Mussomeli – Mussomeli (CL) (cod. sede 184949) Sede: Centro di Riabilitazione Neuropsicomotoria “Don Felice Dierna” – Riesi (CL) - (cod. sede 184951) Sede: Centro di Riabilitazione Neuropsicomotoria “Mons. Cannarozzo – Mazzarino (cod. sede 184948) Sede Tucarbo – Caltanissetta - (cod. sede 184940) Sede Centrale – Caltanissetta - (cod. sede 184915) Sede: Casa Famiglia Francesco Falco – Reggio Calabria - (cod. sede: 185138)
1.2.1.2	Partecipano ai gruppi di lavoro per la calendarizzazione delle attività e alla	Sede: Centro diurno Fondo Versace – Reggio Calabria – (cod. sede: 185141) Sede: Centro diurno Triepi Mariotti – Reggio Calabria – (cod. sede 185137) Sede: Centro Kairos - Bianco (RC) - (cod. sede 185142)

	<p>calendarizzazione degli eventi.</p>	<p>Sede: Centro Nadia Vadalà - Melito Porto Salvo (RC) – (cod. sede 185140) Sede: Comunità Alloggio Casa Gullì – Reggio Calabria – (cod. sede 185139) Sede: Direzione Ente – Reggio Calabria - (cod. sede: 185136) Sede: Casa Cassibile – Villa San Giovanni (RC) - (cod. sede: 209318) Sede: Casa Corigliano – Villa San Giovanni (RC) – (cod. sede: 209319) Sede: Casa Ospitalità – Reggio Calabria (RC) – (cod. sede: 209320) Residenza psichiatrica “Lucia Mannella” - Malito (CS) - (cod. sede: 183711) Residenza per l’Esecuzione delle Misure di Sicurezza “G. Granieri” - Santa Sofia d’Epiro (CS) - (codice sede: 183712) Centro di Ascolto – La Spezia (codice sede 180486) San Vincenzo – La Spezia (codice sede 180494) Le Missioni – Sarzana (SP) (codice sede 180488) Casa del contadino (codice sede 180485) – Sarzana (SP)</p>
1.2.2.1	<p>- Aiutano a realizzare corsi di ginnastica. - Aiutano gli ospiti della comunità a partecipare alle attività sportive. - Aiutano le persone ad aumentare il controllo e recupero della motricità. - Aiutano ad organizzare iniziative sportive: maratone, corsa, salto ad ostacoli. - Facilitano la partecipazione dei ragazzi disabili alle iniziative sportive.</p>	<p>Sede: Villa S. Giuseppe – Caltanissetta - (cod. sede 184916) Sede Mussomeli – Mussomeli (CL) (cod. sede 184949) Sede: Centro di Riabilitazione Neuropsicomotoria “Don Felice Dierna” – Riesi (CL) - (cod. sede 184951) Sede: Centro di Riabilitazione Neuropsicomotoria “Mons. Cannarozzo – Mazzarino (cod. sede 184948) Sede Tucarbo – Caltanissetta - (cod. sede 184940) Sede Centrale – Caltanissetta - (cod. sede 184915) Sede: Casa Famiglia Francesco Falco – Reggio Calabria - (cod. sede: 185138) Sede: Centro diurno Fondo Versace – Reggio Calabria – (cod. sede: 185141) Sede: Centro diurno Triepi Mariotti – Reggio Calabria – (cod. sede 185137) Sede: Centro Kairos - Bianco (RC) - (cod. sede 185142) Sede: Centro Nadia Vadalà - Melito Porto Salvo (RC) – (cod. sede 185140)</p>
1.2.2.2	<p>Partecipano, insieme agli operatori e agli ospiti, alle attività di interazione con il territorio. Collaborano all’organizzazione delle attività di sensibilizzazione e alla realizzazione del materiale per le attività, anche attraverso l’interazione con i partner locali.</p>	<p>Sede: Comunità Alloggio Casa Gullì – Reggio Calabria – (cod. sede 185139) Sede: Casa Cassibile – Villa San Giovanni (RC) - (cod. sede: 209318) Sede: Casa Corigliano – Villa San Giovanni (RC) – (cod. sede: 209319) Sede: Casa Ospitalità – Reggio Calabria (RC) – (cod. sede: 209320) Residenza psichiatrica “Lucia Mannella” - Malito (CS) - (cod. sede: 183711) Residenza per l’Esecuzione delle Misure di Sicurezza “G. Granieri” - Santa Sofia d’Epiro (CS) - (codice sede: 183712) Centro di Ascolto – La Spezia (codice sede 180486) San Vincenzo – La Spezia (codice sede 180494) Le Missioni – Sarzana (SP) (codice sede 180488) Casa del contadino (codice sede 180485) – Sarzana (SP)</p>
1.2.3.1	<p>Collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: - Preparazione degli addobbi per la festa; Preparazione di costumi e piccole sorprese;</p>	<p>Sede: Villa S. Giuseppe – Caltanissetta - (cod. sede 184916) Sede Mussomeli – Mussomeli (CL) (cod. sede 184949) Sede: Centro di Riabilitazione Neuropsicomotoria “Don Felice Dierna” – Riesi (CL) - (cod. sede 184951)</p>

	Organizzazione della festa; Partecipazione alla festa aiutando a creare un clima di divertimento.	Sede: Centro di Riabilitazione Neuropsicomotoria “Mons. Cannarozzo – Mazzarino (cod. sede 184948) Sede Tucarbo – Caltanissetta - (cod. sede 184940) Sede Centrale – Caltanissetta - (cod. sede 184915) Sede: Casa Famiglia Francesco Falco – Reggio Calabria - (cod. sede: 185138) Sede: Centro diurno Fondo Versace – Reggio Calabria – (cod. sede: 185141) Sede: Centro diurno Tripepi Mariotti – Reggio Calabria – (cod. sede 185137) Sede: Centro Kairos - Bianco (RC) - (cod. sede 185142) Sede: Centro Nadia Vadalà - Melito Porto Salvo (RC) – (cod. sede 185140) Sede: Comunità Alloggio Casa Gullì – Reggio Calabria – (cod. sede 185139) Sede: Direzione Ente – Reggio Calabria - (cod. sede: 185136) Sede: Casa Cassibile – Villa San Giovanni (RC) - (cod. sede: 209318) Sede: Casa Corigliano – Villa San Giovanni (RC) – (cod. sede: 209319) Sede: Casa Ospitalità – Reggio Calabria (RC) – (cod. sede: 209320) Residenza psichiatrica “Lucia Mannella” - Malito (CS) - (cod. sede: 183711) Residenza per l’Esecuzione delle Misure di Sicurezza “G. Granieri” - Santa Sofia d’Epiro (CS) - (codice sede: 183712) Centro di Ascolto – La Spezia (codice sede 180486) San Vincenzo – La Spezia (codice sede 180494) Le Missioni – Sarzana (SP) (codice sede 180488) Casa del contadino (codice sede 180485) – Sarzana (SP)
1.2.3.2	Collaborano con gli operatori ed aiutano a realizzare il programma di socializzazione: stesura e realizzazione programma di socializzazione e giochi; Realizzazione delle attività di cineforum, proposta di film e temi di dibattito, reperimento del film o del documentario, stesura allestimento della sala per la proiezione del film; partecipano ad attività di lettura guidata; Aiutano gli ospiti a leggere i giornali; Partecipano a Gite e visite guidate; Partecipano ed aiutano a realizzare Laboratori artistici	
1.2.4.1	Affiancano gli operatori nella gestione, organizzazione e compilazione delle schede di alle attività di archiviazione, catalogazione e gestione della segreteria. Partecipano alle riunioni d’equipe.	Sede: Villa S. Giuseppe – Caltanissetta - (cod. sede 184916) Sede Mussomeli – Mussomeli (CL) (cod. sede 184949) Sede: Centro di Riabilitazione Neuropsicomotoria “Don Felice Dierna” – Riesi (CL) - (cod. sede 184951) Sede: Centro di Riabilitazione Neuropsicomotoria “Mons. Cannarozzo – Mazzarino (cod. sede 184948) Sede Tucarbo – Caltanissetta - (cod. sede 184940) Sede Centrale – Caltanissetta - (cod. sede 184915) Sede: Casa Famiglia Francesco Falco – Reggio Calabria - (cod. sede: 185138)
1.2.4.2	Partecipano alla creazione di momenti di continuità nel rapporto utente/operatore/familiari. Partecipano alle visite domiciliari con le équipe socio-sanitarie dei rispettivi enti.	Sede: Centro diurno Fondo Versace – Reggio Calabria – (cod. sede: 185141) Sede: Centro diurno Tripepi Mariotti – Reggio Calabria – (cod. sede 185137) Sede: Centro Kairos - Bianco (RC) - (cod. sede 185142) Sede: Centro Nadia Vadalà - Melito Porto Salvo (RC) – (cod. sede 185140) Sede: Comunità Alloggio Casa Gullì – Reggio Calabria – (cod. sede 185139) Sede: Direzione Ente – Reggio Calabria - (cod. sede: 185136) Sede: Casa Cassibile – Villa San Giovanni (RC) - (cod. sede: 209318) Sede: Casa Corigliano – Villa San Giovanni (RC) – (cod. sede: 209319) Sede: Casa Ospitalità – Reggio Calabria (RC) – (cod. sede: 209320) Residenza psichiatrica “Lucia Mannella” - Malito (CS) - (cod. sede: 183711)

		Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza "G. Granieri" - Santa Sofia d'Epiro (CS) - (codice sede: 183712) Centro di Ascolto – La Spezia (codice sede 180486) San Vincenzo – La Spezia (codice sede 180494) Le Missioni – Sarzana (SP) (codice sede 180488) Casa del contadino (codice sede 180485) – Sarzana (SP)
--	--	--

I risultati attesi per i giovani impegnati nel Servizio Civile Universale possono essere suddivisi in tre aree:

Sul piano formativo – professionale	- acquisire conoscenze di base nell'area dei servizi alla persona sviluppate e/o migliorate; - sviluppare competenze di tipo educativo, socio-riabilitativo, organizzativo dei servizi sociali e dei servizi formativi sviluppate.
Sul piano formativo – culturale	- sviluppare competenze "sensibili" e atteggiamenti orientati alla condivisione sviluppati e migliorati; - acquisire conoscenze generali e specifiche sull'area dei servizi alla persona, all'organizzazione delle istituzioni, alla struttura dello Stato ampliate e rafforzate.
Sul piano formativo e della cittadinanza	- sviluppare competenze "forti" spendibili lungo tutto l'arco della vita: solidarietà come dovere di cittadino, impegno in prima persona per il benessere della comunità, attenzione alle condizioni che mettono a rischio l'uguaglianza rafforzate; - sviluppare competenze "chiave" nell'ottica di una società solidale capace di considerare il servizio per le persone con Disabilità un impegno per la cittadinanza e i diritti umani rafforzate.

5.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*
Per raggiungere gli obiettivi del progetto attraverso tutte le attività sopra descritte, ciascuna sede di attuazione metterà a disposizione il personale di seguito indicato. Negli enti di accoglienza aderenti al progetto lavorano esclusivamente professionisti con competenze consolidate in anni di servizio quali psicologi, psicoterapeuti, educatori professionali, operatori socio-sanitari, assistenti sociali, medici, avvocati, volontari e figure a carattere amministrativo, impegnate nella progettazione, nella gestione economica dei centri, nella formazione, nella presa in carico degli ospiti. Di seguito si riportano le risorse umane per ciascun ente di accoglienza / sede di attuazione del progetto.

Ente di accoglienza: Associazione "Casa Famiglia Rosetta" Onlus Codice SU00263A26	
Sede: Villa S. Giuseppe – Caltanissetta - (cod. sede 184916)	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 direttore sanitario, medico	37
N. 2 medici specialisti fisiatra e neurologo	
N. 3 psicologi	
N. 1 infermiere	
N. 4 Assistenti Sociali	
N. 20 terapisti della riabilitazione (educatori, fisioterapisti, psicomotricisti, maestri d'arte, logopedisti)	

N. 4 unità di personale ausiliario (accoglienza e accompagnamento, personale per il riordino, le pulizie e la cucina) N. 1 Animatore culturale N. 1 Esperto in Pet therapy e Orticoltura (operatore specializzato in percorsi di Interventi assistiti con gli animali ed iscritto agli Elenchi Nazionali I.A.A. (Digital Pet).	
Sede: Sede Mussomeli - Mussomeli (CL) - (cod. sede 184949)	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 direttore sanitario, medico (centro di riabilitazione neropsicomotoria) N. 2 medici specialisti fisiatra e neurologo (centro di riabilitazione neropsicomotoria) N. 2 psicologi (centro di riabilitazione neropsicomotoria) N. 3 Assistenti Sociali (centro di riabilitazione neropsicomotoria) N. 1 Infermiere (centro di riabilitazione neropsicomotoria) N. 2 operatori amministrativi (centro di riabilitazione neropsicomotoria) N. 16 terapisti della riabilitazione (fisioterapisti, psicomotricisti, maestri d'arte, logopedisti) (centro di riabilitazione neropsicomotoria) N. 4 unità di personale ausiliario (centro di riabilitazione neropsicomotoria) N. 1 Animatore culturale (Ente Partner "Associazione Don Diego di Vincenzo" (centro di riabilitazione neropsicomotoria) N.1 cuoco (centro di riabilitazione neropsicomotoria) N.1 aiuto-cuoco (centro di riabilitazione neropsicomotoria) N. 1 Esperto in Pet therapy e Orticoltura (operatore specializzato in percorsi di Interventi assistiti con gli animali ed iscritto agli Elenchi Nazionali I.A.A. – Digital Pet (centro di riabilitazione neropsicomotoria) N. 1 Direttore Responsabile (comunità alloggio) N. 1 Infermiere professionale (comunità alloggio) N. 3 operatori di aiuto alla persona (comunità alloggio) N. 2 operatori ausiliari (comunità alloggio) N. 1 Animatore culturale (Ente Partner "Associazione Don Diego di Vincenzo" (comunità alloggio) N. 1 Esperto in Pet therapy e Orticoltura (operatore specializzato in percorsi di Interventi assistiti con gli animali ed iscritto agli Elenchi Nazionali I.A.A. - Digital Pet (comunità alloggio).	44
Sede: Centro di Riabilitazione Neuropsicomotoria "Don Felice Dierna" – Riesi (CL) - (cod. sede 184951)	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 direttore sanitario, medico N. 2 medici specialisti fisiatra e neurologo N. 1 psicologo N. 1 Assistente Sociale N. 10 terapisti della riabilitazione N. 2 unità di personale ausiliario (accoglienza e accompagnamento, personale per il riordino e le pulizie) N. 1 Animatore culturale	18
Sede: Centro di Riabilitazione Neuropsicomotoria "Mons. Carmelo Cannarozzo – Mazzarino (cod. sede 184948)	

Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 direttore sanitario, medico N. 2 medici specialisti fisiatra e neurologo N. 1 psicologo N. 1 Assistente Sociale N. 5 terapisti della riabilitazione N. 2 unità di personale ausiliario (accoglienza e accompagnamento, personale per il riordino e le pulizie) N. 1 Animatore culturale	13
Sede: Sede Tucarbo (cod. sede 184940)	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 2 Direttori di struttura (Comunità alloggio San Paolo e San Pietro) N. 2 Infermiere Professionale N. 6 operatori di aiuto alla persona N. 4 operatori ausiliari N. 2 Animatore culturale N. 2 operatori specializzato in percorsi su Interventi assistiti con gli animali ed iscritti agli Elenchi Nazionali I.A.A. (Digital Pet).	18
Sede: Sede centrale - (cod. sede 184915)	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 Responsabile centro di genetica N. 1 Biologo collaboratore N. 1 Tecnico di laboratorio N. 1 segretario organizzativo/tutor formativo	4
Ente di Accoglienza: Associazione “Piccola Opera Papa Giovanni” Onlus Codice SU00263A27	
Sede: Casa Famiglia Francesco Falco – Reggio Calabria - (cod. sede: 185138)	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 Coordinatore Struttura N. 1 Assistente sociale N. 4 Educatori N. 3 Operatori Socio Sanitari N. 1 neuropsichiatra volontario N. 1 cuoco N. 1 Ausiliario N. 1 Esperto laboratori creativi (Ente partner Associazione di volontariato “Artinsieme”)	13
Sede: Centro diurno Fondo Versace – Reggio Calabria – (cod. sede: 185141)	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 Referente Psicologo N. 1 Assistente Sociale N. 4 Operatori Socio Sanitari N. 2 Educatori N. 1 Ausiliario N. 1 Esperto laboratori creativi (Ente partner Associazione di volontariato “Artinsieme”)	10
Sede: Centro diurno Triepi Mariotti – Reggio Calabria – (cod. sede 185137)	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 Medico responsabile coordinatore	17

N. 1 Specialista neuropsichiatria infantile N. 1 Psicologo N. 1 Assistente Sociale N. 6 Terapisti della riabilitazione N. 1 Infermiere professionale N. 3 Operatori socio sanitari N. 1 Educatore Professionale N. 1 Addetto ai servizi generali N. 1 Esperto laboratori creativi (Ente partner Associazione di volontariato “Artinsieme”)	
Sede: Centro Kairos (cod. sede 185142)	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 Medico responsabile servizio N. 1 Neuropsichiatra infantile N. 1 Psicologo N. 1 Assistente sociale N. 8 logopedisti N. 5 psicomotricisti N. 1 Fisioterapista N. 1 Ausiliario N. 1 Esperto laboratori creativi (Ente partner Associazione di volontariato “Artinsieme”)	20
Sede: Comunità Alloggio Casa Gullì (cod. sede 185139)	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 Coordinatore della struttura N. 5 Operatori addetti all'assistenza N. 1 Ausiliario cuoco N. 1 Educatore N. 1 Psicologo N. 1 Esperto laboratori creativi (Ente partner Associazione di volontariato “Artinsieme”)	10
Sede: Centro Nadia Vadala (cod. sede 185140)	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 Medico Responsabile N. 1 Referente struttura N. 1 Psicologo N. 1 Assistente Sociale N. 4 Infermieri professionali N. 2 Educatori professionali N. 6 Terapisti della riabilitazione N. 9 Operatori Socio Sanitari N. 4 Addetti ai servizi generali N. 1 Esperto laboratori creativi (Ente partner Associazione di volontariato “Artinsieme”)	30
Sede: Direzione Ente (cod. sede 185136)	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 Direttore Sanitario N. 1 Direttore del personale	9

N. 1 Responsabile della formazione e qualità N. 1 Direttore Amministrativo N. 1 Referente struttura N. 1 Psicologo N. 1 Assistente Sociale N. 1 Addetto Segreteria/Comunicazione N. 1 Ausiliario	
Sede: Casa Cassibile – Villa San Giovanni - (cod. sede: 209318)	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 Psicologo N. 1 Assistente sociale N. 1 Referente di struttura N. 4 Operatori socio sanitari N. 1 Educatore N. 1 Ausiliario	9
Sede: Casa Corigliano – Villa San Giovanni – (cod. sede: 209319)	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 Psicologo N. 1 Assistente sociale N. 1 Infermiere N. 1 Referente di struttura N. 4 Operatori socio sanitari N. 1 Educatore N. 1 Ausiliario	10
Sede: Casa Ospitalità – Reggio Calabria – (cod. sede: 209320)	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 Psicologo N. 1 Assistente sociale N. 1 Referente di struttura N. 4 Operatori socio sanitari N. 1 Educatore N. 1 Ausiliario	9

Ente di Accoglienza: Centro di Solidarietà Il Delfino Soc. Coop. Soc. Onlus Codice: SU00263A05	
Sede: Residenza psichiatrica “Lucia Mannella” (cod. sede: 183711)	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 Responsabile di struttura N. 1 Medico Psichiatra N. 1 Psicologo-psicoterapeuta N. 1 Assistente Sociale N. 1 Maestro d’arte N. 2 Infermieri professionali N. 6 Operatori Socio Sanitari N. 2 Educatori professionali N. 1 Ausiliario N. 1 Esperto in attività sportive (ente partner “ASD Nemo Cosenza”)	17
Sede: Residenza per l’Esecuzione delle Misure di Sicurezza “G. Granieri” (cod. sede: 183712)	

Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 Coordinatore referente Ente Gestore N. 2 psichiatri N. 1 psicologo-psicoterapeuta N. 1 Assistente Sociale N. 1 Tecnico della riabilitazione psichiatrica N. 2 Educatori N. 14 Infermieri N. 2 Operatore Socio-Sanitario N. 1 Ausiliario N. 1 Esperto in attività sportive (ente partner “ASD Nemo Cosenza”)	26

Ente di Accoglienza: Associazione Accoglienza Codice: SU00210A00	
Sede: Centro di Ascolto- La Spezia (cod. sede: (180486)	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 Responsabile della comunità N. 1 Psicologo N. 3 Educatori N. 1 Psichiatra N. 3 Infermieri N. 2 O.S.S. N. 3 Medici N. 2 Insegnanti volontari N. 2 Animatori	18
Sede: San Vincenzo – La Spezia (cod. sede 180494)	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 Responsabile della comunità N. 1 Psicologo N. 3 Educatori N. 1 Psichiatra N. 3 Infermieri N. 2 O.S.S. N. 3 Medici N. 2 Insegnanti volontari N. 3 Animatori	19
Sede: Le Missioni - Sarzana (cod. sede 180488)	
Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 Responsabile della comunità N. 1 Psicologo N. 2 Educatori N. 1 Psichiatra N. 3 Infermieri N. 2 O.S.S. N. 3 Medici N. 2 Insegnanti volontari N. 3 Animatori	18
Sede: Casa del contadino (cod. sede 180485) – Sarzana	

Professionalità/Competenza	Numero
N. 1 Responsabile della comunità	18
N. 1 Psicologo	
N. 2 Educatori	
N. 1 Psichiatra	
N. 3 Infermieri	
N. 2 O.S.S.	
N. 3 Medici	
N. 2 Insegnanti volontari	
N. 3 Animatori	

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Le attività previste dal progetto saranno condotte presso le varie sedi con risorse tecniche e strumentali adeguate al perseguimento degli obiettivi. In un'ottica di coprogettazione si farà ricorso a risorse tecniche e strumentali ordinarie per la gestione delle attività correnti delle rispettive strutture. Si precisa che tutte le strutture sono dotate di spazi adeguati, organizzati ed articolati in rapporto all'utenza e di tutte le strutture le misure di sicurezza previste dalla normativa vigente. Tutte le sedi coinvolte nel progetto seguono inoltre un specifico protocollo di sicurezza e assicurano pertanto la fornitura di DPI e di tutta la strumentazione necessaria per la sicurezza personale degli ospiti, degli operatori e dei giovani volontari in Servizio Civile. Le risorse tecniche e strumentali sotto elencate saranno utilizzate per ciascuna sede degli enti di accoglienza.

Obiettivo 1.1. Promuovere la cittadinanza attiva, incrementare la mobilità, aumentare la partecipazione agli eventi, migliorare l'accesso alle opportunità territoriali

Risorse tecniche e strumentali presenti in tutte le strutture gestite dagli enti coprogettanti, congrue in rapporto al numero degli operatori volontari coinvolti per ciascuna sede:

Enti di accoglienza (tutte le sedi coinvolte):

Associazione "Casa Famiglia Rosetta" Onlus (Codice SU00263A26)

Associazione "Piccola Opera Papa Giovanni" Onlus (Codice SU00263A27)

Centro di Solidarietà Il Delfino Soc. Coop. Soc. Onlus (Codice: SU00263A05)

Associazione Accoglienza (Codice: SU00210A00)

Attività	Risorse tecniche e strumentali previste
Attività 1.1.1.1	- strumenti per agevolare le attività di accoglienza e front office;
Attività 1.1.1.2	- ufficio amministrativo di sostegno
Attività 1.1.2.1	- materiale di cancelleria;
Attività 1.1.2.2	- postazioni per l'accoglienza degli utenti;
Attività 1.1.3.1	- telefono centralino per smistare le telefonate, numeri utili;
Attività 1.1.3.2	- mezzi per gli spostamenti insieme agli operatori presso le abitazioni delle famiglie (automobile, pulmino, sulla base delle specifiche esigenze di ciascun ente);
Attività 1.1.4.1	- sala per le riunioni;
Attività 1.1.4.2	- spazio per i momenti di studio e approfondimento;
	- attrezzature informatiche complete: laptop, proiettori multimediali; fotocopiatrice; stampanti; rete wireless;
	- software specifico per la gestione dei dati relativi agli ospiti e alle attività svolte (gestione pratiche, raccolta analisi, schede intervento, relazioni, verbali di riunione, etc., nel rispetto della normativa sulla privacy).
	- televisore, lettore DVD, lettori CD per la gestione del tempo libero dei destinatari;

	<ul style="list-style-type: none"> - dispositivi di protezione individuali sulla sicurezza e adeguati; - libri e testi specifici sulla disabilità e sui programmi proposti dagli enti di accoglienza.
--	---

Obiettivo 1.2 - Aumentare la specificità delle attività laboratoriali, alimentando occasioni di dialogo e partecipazione attiva della persona con disabilità

Risorse tecniche e strumentali presenti in tutte le sedi di accoglienza, in rapporto al numero degli operatori volontari coinvolti per ciascuna sede:

Enti di accoglienza (tutte le sedi coinvolte):

Associazione "Casa Famiglia Rosetta" Onlus (Codice SU00263A26)

Associazione "Piccola Opera Papa Giovanni" Onlus (Codice SU00263A27)

Centro di Solidarietà Il Delfino Soc. Coop. Soc. Onlus (Codice: SU00263A05)

Associazione Accoglienza (Codice: SU00210A00)

Attività	Risorse tecniche e strumentali previste
Attività 1.2.1.1	- locali dedicati ai laboratori;
Attività 1.2.1.2	- tavoli da lavoro;
Attività 1.2.2.1	- telefono centralino per smistare le telefonate, numeri utili;
Attività 1.2.2.2	- materiale di consumo per le attività artistiche e laboratoriali: pennelli; colla; colori; carta; cartone, materiale da riciclo, etc.;
Attività 1.2.3.1	- manifatti grezzi;
Attività 1.2.3.2	- colori per ceramica;
Attività 1.2.4.1	- libri per la decorazione;
Attività 1.2.4.2	- salone utilizzato per le prove;
	- impianto stereo completo;
	- registratori audio;
	- lettore cd, dvd;
	- amplificatori;
	- proiettori multimediali;
	- microfoni;
	- strumenti musicali;
	- testi di recitazione;
	- stoffe e materiale per la preparazione dei costumi;
	- laptop con accesso a internet;
	- sede preposta per gli incontri e il coordinamento;
	- mezzi per gli spostamenti insieme agli operatori presso le abitazioni delle famiglie (automobile, pulmino, sulla base delle specifiche esigenze);
	- sala per le riunioni dei volontari;
	- dispositivi di protezione individuali sulla sicurezza adeguati;
	- materiale di cancelleria;
	- cucina e dispensa per i laboratori;
	- supporti di memorizzazione;
	- fotocamere e videocamere;
	- materiale per allestimento delle scenografie;
	- materiale per l'animazione ludica;
	- attrezzature sportive;
	- attrezzature da giardino;
	- aule dedicate alla psicomotricità;
	- aule dedicate alla riabilitazione

	<ul style="list-style-type: none"> - attrezzature per la elaborazione di video e altro materiale redazionale; - strumentazione per ufficio stampa.
Formazione Generale	<ul style="list-style-type: none"> - attrezzature informatiche complete: laptop, proiettori multimediali; fotocopiatrice; stampanti; rete wireless; - attrezzature multimediali (videoproiettore, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili) - spazio e locali adeguati agli incontri formativi - automezzi per gli spostamenti
Formazione specifica	<ul style="list-style-type: none"> - attrezzature informatiche complete: laptop, proiettori multimediali; fotocopiatrice; stampanti; rete wireless; - attrezzature multimediali (videoproiettore, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili) - spazio e locali adeguati agli incontri formativi; - sala per le riunioni; - sala dedicata ai momenti di studio e approfondimento.
Attività di animazione e project work	<ul style="list-style-type: none"> - Attrezzature informatiche complete: laptop, proiettori multimediali; fotocopiatrice; stampanti; rete wireless; - Attrezzature multimediali (videoproiettore, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili).

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Agli operatori volontari che prenderanno parte al periodo di servizio nell'ambito del progetto saranno richieste:

- spiccata predisposizione verso le relazioni umane;
- disponibilità per la formazione e l'accrescimento del proprio bagaglio culturale ed esperienziale;
- buone capacità relazionali e disponibilità al lavoro di équipe e al confronto;
- rispetto delle regole, dell'orario di servizio e degli operatori presenti che li affiancheranno nelle attività;
- partecipazione, ove previsto, a manifestazioni ed eventi;
- buona predisposizione e versatilità a lavorare con gli utenti nel rispetto della dignità di ciascuno, preservando il Codice Etico e facendo menzione alla vigente normativa sulla privacy, tutela dei dati sensibili degli utenti e divieto di divulgazione.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

Si elencano i partner a sostegno del progetto "SUPERABILE 2023" specificando il ruolo assunto nella collaborazione alla realizzazione delle attività previste.

Per l'Ente di accoglienza	Partner	Codice fiscale/ P.IVA	Ruolo nel progetto
Associazione "Casa Famiglia Rosetta" Onlus (SU00263A26)	Associazione "Don Diego Di Vincenzo" Onlus	92051110853	L'associazione "Don Diego di Vincenzo" Onlus opera per la promozione del dialogo attraverso la realizzazione di percorsi di coesione sociale nelle comunità territoriali. Organizza ogni anno la "Festa dei bambini" giunta alla trentottesima: un grande momento di incontro e dove

			<p>tanti bambini si cimentano in attività di canto e musica, esibizione arricchite da interventi delle classi di Scuola dell'infanzia, da classi di Catechismo e dalle scuole di ballo locali, e dai ragazzi delle strutture dell'Associazione Casa Famiglia Rosetta Onlus.</p> <p><i>Contributo alla realizzazione del progetto:</i> Azione 1.1.2 (Attività 1.1.2.2) Azione 1.1.3 (Attività 1.1.3.1, Attività 1.1.3.2) Azione 1.1.4 (Attività 1.1.4.2) Azione 1.2.2 (Attività 1.2.2.2) Azione 1.2.3 (Attività 1.2.3.1, Attività 1.2.3.2)</p>
Centro di Solidarietà Il Delfino Soc. Coop. Soc. (SU00263A05)	“ASD “Nemo Cosenza”	98081400784	<p>“Nemo Cosenza” è un'Associazione Sportiva Dilettantistica costituita allo scopo di organizzare attività di carattere sociale, culturale, ricreativo e sportivo con il fine di concorrere all'apertura di maggiori spazi di condivisione tra la realtà della disabilità e la realtà della “normalità”, per perseguire una progressiva integrazione nel tessuto sociale e garantire l'effettiva integrazione sociale sul territorio.</p> <p><i>Contributo alla realizzazione del progetto:</i> Azione 1.1.2 (Attività 1.1.2.1 Attività 1.1.2.2) Azione 1.2.3 (Attività 1.2.3.1 Attività 1.2.3.2)</p>
Associazione “Piccola Opera Papa Giovanni” Onlus (SU00263A27)	Associazione Artinsieme	92050290805	<p>“Artinsieme” è un'Associazione di volontariato fondata dalle famiglie di persone che vivono la propria ed altrui diversa abilità come un valore da promuovere, potenziare e condividere. Realizza laboratori sociali auto-gestiti in cui praticare specifiche attività</p>

			<p>occupazionali in grado di impegnare alcune ore del giorno i disabili e offrire alle famiglie una opportunità ed un sostegno concreto. Il laboratorio sociale è un luogo attivo dove i disabili, supportati dalle famiglie, da volontari e da maestri d'arte, si alternano nell'applicazioni in attività occupazionali nella lavorazione ceramica</p> <p><i>Contributo alla realizzazione del progetto:</i> Azione 1.1.2 (Attività 1.1.2.1 - Attività 1.1.2.2) Azione 1.2.3 (Attività 1.2.3.1, Attività 1.2.3.2)</p>
<p>Associazione Accoglienza (SU00210A00)</p>	<p>Centro di Servizio per il Volontariato “Vivere Insieme”</p>	<p>91044960119</p>	<p>“Vivere Insieme” è un Ente del Terzo Settore la cui base sociale è composta da altri Enti del Terzo settore con sede nella provincia della Spezia, iscritte al Registro Regionale del Volontariato e fondata sui principi della solidarietà e della gratuità. La sua Mission consiste nell'organizzare, gestire ed erogare servizi di supporto tecnico, formativo ed informativo per promuovere, affermare e rafforzare la presenza ed il ruolo dei volontari negli enti del Terzo settore con particolare riguardo alle Organizzazioni di Volontariato. Collabora con l'Associazione Accoglienza alla realizzazione della campagna informativa e pubblicizzazione dell'iniziativa.</p> <p><i>Contributo alla realizzazione del progetto:</i> Azione 1.2.3 (Attività 1.2.3.1, Attività 1.2.3.2)</p>

	Alpicella Coop. Sociale	00896910115	L'azienda "Alpicella" è una Cooperativa Sociale di tipo B. Collabora all'organizzazione della rete dei laboratori ed è ente ospitante dei percorsi di inclusione socio lavorativa. <i>Contributo alla realizzazione del progetto:</i> Azione 1.1.4 (Attività 1.1.4.1, Attività 1.1.4.2).
	Associazione "Voce ai diritti"	90027380113	L'associazione "Voce ai diritti" collabora con propri volontari alla realizzazione delle attività. <i>Contributo alla realizzazione del progetto:</i> Azione 1.1.2 (Attività 1.1.2.1, Attività 1.1.2.2) Azione 1.2.3 (Attività 1.2.3.1, Attività 1.2.3.2)
	Associazione "Pro disabili Val di Magra" Onlus	90011290112	L'Associazione "Pro Disabili Val di Magra" Onlus gestisce la spiaggia e collabora nelle iniziative estive Partecipare con propri volontari all'organizzazione e realizzazione dell'attività. <i>Contributo alla realizzazione del progetto:</i> Azione 1.1.2 (Attività 1.1.2.1 - Attività 1.1.2.2)
	Missione Sportiva	90024060114	L'Associazione "Missione Sportiva" partecipa con propri volontari all'organizzazione e realizzazione dell'attività. <i>Contributo alla realizzazione del progetto:</i> Azione 1.1.2 (Attività 1.1.2.1 - Attività 1.1.2.2) Azione 1.2.3 (Attività 1.2.3.1, Attività 1.2.3.2)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)

Ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo di 72 ore che saranno erogate in doppia tranches: il 70% delle ore entro e non oltre i primi 90 giorni dall'avvio del servizio e il restante 30% entro il terzultimo mese. Si prevede una modalità formativa di tipo blended che permetta una flessibilità e, al contempo, una programmazione individualizzata che tiene conto dei diversi bisogni

formativi di ciascun volontario, ma che principalmente fornisca le conoscenze teoriche pratico utili affinché i giovani possano realizzare le attività previste da progetto. I moduli formativi si concretizzeranno in incontri della durata di 2-6 ore. La dimensione di gruppo sarà fondamentale nella gestione della formazione specifica: è infatti grazie allo scambio, al confronto, alla discussione tra giovani in servizio e formatori che i contenuti dei moduli formativi potranno essere calati nella concretezza dei vissuti e quindi fatti propri dai destinatari. La metodologia adottata punta a garantire un reale coinvolgimento e un attivo ed efficace apprendimento da parte dei giovani.

Le tecniche adottate saranno:

- Lezioni frontali
- Dinamiche, simulate e altre metodologie di educazione non formale;
- Confronto e discussione;
- Elaborazioni scritte;
- Brainstorming.

Accanto ad alcuni momenti formativi di tipo frontale, comprendente la presentazione di casi studio, necessari all'approfondimento e all'acquisizione di contenuti complessi, saranno ampiamente utilizzate metodologie attive e di learning by doing (simulazioni, role-playing, lavori di gruppo, laboratori, giochi...), che permettono di sperimentare, di imparare facendo, di mettere in gioco esperienze e vissuti emotivi dei partecipanti favorendo una rielaborazione personale dei contenuti più nozionistici. La formazione sarà erogata con risorse interne attraverso formatori presso gli enti federati e/o OLP delle sedi interessate. Il ruolo degli Operatori Volontari da impiegare nel presente progetto sarà talvolta arricchito dalla partecipazione a momenti formativi insieme ad altri giovani che svolgono o hanno svolto servizio in altri progetti. Saranno organizzati momenti di incontro e/o visite guidate presso altri enti o associazioni che operano nel campo del volontariato. Si ritiene infatti che, dallo scambio di esperienze e punti di vista, possano essere create le condizioni necessarie per la generazione di valore in grado di permettere ai giovani di "sentirsi parte" di un sistema "universale". Durante l'esperienza formativa, potranno essere proposti al gruppo, o dal gruppo dei giovani, moduli formativi co-progettati e co-gestiti da formatore e volontario. Questo consentirà di valorizzare eventuali particolari competenze/conoscenze specifiche possedute dai giovani socializzandole con il gruppo. Ci si avvarrà inoltre della possibilità di utilizzare la formazione a distanza, nel rispetto dei limiti individuati dalla Circolare del 31 gennaio 2023: "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione", erogata con l'utilizzo di una piattaforma e-learning, attraverso la quale sarà altresì diffuso il materiale didattico (dispense, documenti, kit informativi e link utili) utile per l'approfondimento degli argomenti oggetto della formazione. Per tutti i volontari sono previsti momenti di "restituzione" verbale immediatamente successivi all'esperienza di formazione e follow-up con gli OLP. A tal fine sarà consegnato a ciascun giovane il diario del volontario, dove annotare esperienze e vissuti, durante il servizio, durante la formazione e nel gruppo dei pari.

Nella volontà di dare maggiore valore alla co progettazione, è prevista l'erogazione di n° 1 modulo formativo in modalità on line sincrona in tutte le sedi del progetto in aule virtuali composte da un massimo di 30 partecipanti per ciascuno dei quali si avrà cura di verificare che disponga di adeguati strumenti per l'attività di remoto. Il modulo di formazione comune sarà curato dai rispettivi formatori individuati da ciascun ente coprogettante, per un totale di n. 3 ore durante le quali formatori e giovani volontari avranno la possibilità di condividere e confrontarsi su contenuti ed esperienze proprie dell'esperienza di Servizio Civile Universale. Modulo individuato per la formazione comune: Modulo n° 18 - *Inclusione 3.0: scenari comuni*

9) *Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

Nella tabella sottostante sono riportati i singoli moduli previsti per la formazione specifica, comprensivi di contenuti, metodologia e durata.

MODULO	CONTENUTI	METODOLOGIA	DURATA
Modulo n° 1 <i>Accoglienza e presentazione</i>	Presentazione del percorso formativo e delle sedi di attuazione del progetto Accoglienza del gruppo, presentazione e individuazione delle aspettative comuni e individuali e presentazione degli Enti coprogettanti.	Lezioni frontali Utilizzo di strumenti multimediali audiovisivi; presentazione in PowerPoint.	2 ore
Modulo n° 2 <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile universale</i>	Il modulo in oggetto è finalizzato a fornire le informazioni connesse con l'attuale normativa di prevenzione dei rischi negli ambienti di lavoro e sulle misure di prevenzione e di emergenza in relazione alle attività svolte dal Volontario coinvolto nel progetto – anche alla luce del protocollo già condiviso in materia di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro - ivi compresa la conoscenza e la valutazione delle possibili interferenze tra le attività di Servizio Civile e le attività svolte dall'Ente attuatore. Il modulo sarà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.	Lezioni frontali Utilizzo di strumenti multimediali audiovisivi; presentazione in PowerPoint.	6 ore
Modulo n° 3 <i>L'importanza del lavoro di gruppo negli interventi socio-assistenziali</i>	Fornire le principali nozioni legate all'importanza del gruppo nel lavoro in ambito sociale e socio-assistenziale, attraverso la conoscenza di saperi in ambito educativo e sociale: leadership, lavoro di squadra, brainstorming, etc. verrà evidenziata l'importanza dell'approccio collaborativo e lo spirito di cooperazione quali obiettivi da raggiungere a partire dal lavoro di squadra.	Lezioni frontali Lavoro di gruppo. Utilizzo di strumenti multimediali e presentazione in PowerPoint riepilogativa incentrata sull'argomento del modulo in oggetto. Discussione di gruppo in aula	4 ore
Modulo n° 4 <i>Terzo Settore e interventi sociali</i>	- Conoscenza della realtà del terzo Settore; - Conoscenza dell'impegno sociale dell'ente attuatore; - il ruolo della F.I.C.T. e degli enti di accoglienza (finalità e funzioni);	Lezioni frontali Utilizzo di strumenti multimediali audiovisivi; presentazione in PowerPoint.	3 ore

	<ul style="list-style-type: none"> - il Terzo Settore come motore per l'innovazione e la partecipazione sociale; - l'importanza della coprogettazione tra gli Enti del terzo settore intesa come forme di collaborazione per il raggiungimento di un obiettivo comune. 		
Modulo n° 5 <i>La disabilità fisica e psichica</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Le Persone con Disabilità Intellettiva e neuromotoria: la qualità della vita e il sistema dei sostegni; - Elementi fondamentali per l'assistenza e la cura della persona e della famiglia; - Cultura della diversità, della non violenza e del volontariato. 	Lezione frontale con utilizzo presentazione in PowerPoint riepilogativa sul tema della disabilità. Discussione in aula con i volontari in servizio civile al fine di raccogliere idee, preconcetti e avviare un confronto a partire dagli elementi emersi	4 ore
Modulo n° 6 <i>Disagio psichico e tipologia di utenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Tipologie di utenti, problematiche sociali e psicologiche connesse; - Il Disagio psichico e qualità della Vita dei bambini e degli adulti; - Quale tipologia di approccio utilizzare con gli utenti; - le corrette modalità di applicazione dell'approccio empatico; - le diverse tipologie di personalità nelle persone con disabilità psichica secondo il DSM-5 (Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali); - Metodi di accertamento della disabilità psichica 	Lezione frontale con utilizzo presentazione in PowerPoint riepilogativa sul tema del disagio psichico. Discussione in aula con i volontari in servizio civile al fine di raccogliere idee, preconcetti e avviare un confronto a partire dagli elementi emersi	4 ore
Modulo n° 7 <i>Disagio e marginalità sociale: dalla sfida al progetto</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Le diverse forme di disagio e marginalità sociale: cause e fattori di esclusione; - Come progettare un intervento per il reinserimento sociale e lavorativo di soggetti svantaggiati. 	Lezione espositiva frontale con l'utilizzo di una presentazione in Power- Point. Utilizzo di modalità non formali quali il modellamento, e la simulazione	4 ore
Modulo n° 8 <i>Conoscere e sapere gestire le emozioni</i>	L'importanza della gestione delle emozioni; L'intelligenza emotiva; La gestione delle emozioni nella	Lezione frontale finalizzata a definire il concetto di	6 ore

	relazione con gli utenti; La gestione delle emozioni nelle relazioni con gli operatori e i volontari.	mozione ed il suo ruolo nell'ambito della disabilità. Verrà utilizzata una presentazione in PowerPoint con l'esposizione delle principali emozioni, del loro riconoscimento e delle tecniche di gestione. Verranno organizzati gruppi di lavoro. Verrà utilizzata la metodologia del Role playing formativo	
Modulo n° 9 <i>L'importanza della costruzione delle relazioni d'aiuto nella disabilità</i>	Il modulo in oggetto ha quale obiettivo quello di fornire le nozioni legate all'importanza del concetto di relazione finalizzata nel rapporto con le persone con Disabilità. Una maggiore consapevolezza è in grado non solo di abbattere barriere e pregiudizi, ma è in grado di ristabilire un rapporto costruttivo e migliorare le relazioni interpersonali. Vengono di seguito elencati, nel dettaglio, i principali argomenti che verranno affrontati. - analisi e valutazione del pregiudizio; - autostima e immagine di sé; - i bisogni fondamentali della persona; - come costruire relazioni significative; - il dialogo quale strumento di apertura all'altro; - la condivisione delle esperienze.	Lezione tipo frontale nella quale verranno approfonditi gli aspetti legati alla promozione e alla crescita dell'altro all'interno di situazioni in grado di valorizzare le risorse individuali della persona. Verrà realizzata una prova pratica. Verranno effettuate delle simulazioni (o giochi di ruolo)	4 ore
Modulo n° 10 <i>Conoscenze dei destinatari e del contesto territoriale</i>	- Problematiche e bisogni emergenti: conoscenza specifica del territorio e dei destinatari del progetto; - conoscenza della realtà territoriale di riferimento e attori con i quali i giovani volontari si relazioneranno durante la loro esperienza di Servizio Civile; - i principali servizi territoriali, pubblici e del terzo settore, che	Lezioni frontali. Lavoro di gruppo. Utilizzo di strumenti multimediali e presentazione in PowerPoint. Discussione di gruppo.	4 ore

	<p>intervengono nell'ambito della disabilità: funzioni e ruoli;</p> <p>- le criticità del contesto territoriale di riferimento;</p>		
<p>Modulo n° 11 <i>La comunicazione nelle relazioni di aiuto</i></p>	<p>- Accoglienza e comunicazione; psicologia della relazione e della comunicazione;</p> <p>- la comunicazione e la relazione d'aiuto; capacità relazionali, di negoziazione, di <i>problem solving</i>, di adattamento;</p> <p>- la pragmatica della comunicazione umana;</p> <p>- comunicare la disabilità;</p> <p>- tecniche di comunicazione <i>on-line</i>.</p>	<p>Lezioni frontali</p> <p>Lavoro di gruppo.</p> <p>Utilizzo di strumenti multimediali.</p> <p>Utilizzo di modalità non formali: simulazione e role playing.</p>	<p>4 ore</p>
<p>Modulo n° 12 <i>La realtà dell'altro: caratteristiche ed esperienze a confronto</i></p>	<p>Rappresentare la realtà: raccogliere le evidenze e valutare; metodologie di analisi dei bisogni. Confronto tra le diverse esperienze degli enti coprogettanti.</p>	<p>Lezioni condivisa da tutti gli enti coprogettanti erogata <i>online</i> in modalità sincrona.</p>	<p>3 ore</p>
<p>Modulo n° 13 <i>Il lavoro di rete e l'organizzazione dei servizi alla persona.</i></p>	<p>Analisi delle politiche socio-sanitarie e lavoro di rete in favore delle persone con disabilità. La normativa vigente per l'inclusione dei soggetti disabili.</p>	<p>Lezioni frontali</p> <p>Lavoro in piccoli gruppi; utilizzo di strumenti multimediali</p>	<p>3 ore</p>
<p>Modulo n° 14 <i>Tecniche di animazione e socializzazione</i></p>	<p>- Facilitare l'apprendimento attraverso l'animazione e la socializzazione;</p> <p>- Favorire le interazioni</p> <p>- Conoscere le dinamiche interne del gruppo;</p> <p>- Promuovere il senso di appartenenza al gruppo;</p> <p>- La risoluzione dei conflitti</p>	<p>Lavoro di gruppo;</p> <p>Laboratori relazionali; Utilizzo di strumenti multimediali.</p> <p>Utilizzo di dinamiche non formali: simulazioni e attività di laboratorio.</p>	<p>5 ore</p>
<p>Modulo n° 15 <i>Disabilità e inclusione sociale e lavorativa</i></p>	<p>La persona con disabilità;</p> <p>Differenze individuali nell'apprendimento e bisogni educativi speciali;</p> <p>L'accessibilità, il superamento e la gestione delle barriere architettoniche; i centri diurni e l'autonomia possibile per il disabile;</p> <p>il lavoro quale strumento integrazione e reinserimento sociale;</p> <p>disabilità e attività sportive;</p> <p>disabilità e valore terapeutico della Pet-Therapy.</p>	<p>Lezione espositiva frontale con ausilio di una presentazione in PowerPoint.</p> <p>Utilizzo di dinamiche non formali; simulazione. analisi e discussione su specifiche case study.</p>	<p>4 ore</p>

Modulo n° 16 <i>La costruzione del bilancio sociale</i>	Conoscenza in sintesi delle fasi di costruzione del bilancio sociale e le regole di base che guidano gli interventi di promozione della persona. Confronto tra le esperienze degli enti coprogettanti.	Lezione espositiva frontale con ausilio di una presentazione in PowerPoint. Utilizzo di dinamiche non formali; simulazione. analisi e discussione su specifiche case study.	3 ore
Modulo n° 17 <i>Laboratori artistici, espressivi, di educazione motoria</i>	Si vogliono far provare direttamente ai volontari tecniche e strumenti da utilizzare nell'organizzazione, promozione e realizzazione di diverse tipologie di laboratori artistici, espressivi e di educazione motoria.	Lezione espositiva frontale con ausilio di una presentazione in PowerPoint. Utilizzo di dinamiche non formali; simulazione. analisi e discussione su specifiche case study.	3 ore
Modulo n° 18 <i>Inclusione 3.0: scenari comuni</i>	Innovazione sociale e disabilità: la tecnologia al servizio della persona; La narrazione della realtà virtuale e i nuovi scenari dell'inclusione sociale; La sfida inclusiva delle tecnologie assistive.	Lezioni condivisa da tutti gli enti coprogettanti erogata <i>online</i> in modalità sincrona.	3 ore
Modulo n° 19 <i>Privacy e tutela dei dati personali in ambito socio-sanitario</i>	Normativa sulla tutela della privacy in base al Regolamento (UE) 2016/679. Etica e diritto alla riservatezza in ambito socio-sanitario	Lezione espositiva frontale con ausilio di una presentazione in PowerPoint. Utilizzo di dinamiche non formali; simulazione. analisi e discussione su specifiche case study.	3 ore
TOTALE ORE:			72

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

(da compilare)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
--	--	--------------------------

<p>Arcarese Bernadette, nata a San Cataldo il 25/04/1966 e residente a San Cataldo (CL)</p> <p><i>Associazione “Casa Famiglia Rosetta” Onlus</i></p>	<p>Sociologa presso l’Associazione Casa Famiglia Rosetta, progettista per progetti a gestione diretta e fondi strutturali, counselor della Gestalt, Facilitators and moderators of groups, competenze decennali nel campo della riabilitazione dalle dipendenze. Direttrice della comunità terapeutica “La ginestra” che accoglie donne socialmente svantaggiate e con problemi di dipendenza da droghe e alcol, anche in condizioni di gravidanza o con figli. Formatore accreditato per il Servizio Civile.</p>	<p>n° 1 Accoglienza e presentazione</p>
<p>Amodeo Denis Filippo, nato a Mazzarino il 26/04/1984.</p> <p><i>Associazione “Casa Famiglia Rosetta” Onlus</i></p>	<p>Laureato in Ingegneria, ha conseguito la certificazione in materia di formazione per i formatori sulla sicurezza sul lavoro. Lavora nell’ufficio tecnico dell’Associazione Casa Rosetta dove, tra l’altro, si occupa della formazione dei dipendenti in materia di sicurezza sul lavoro. Lo stesso, nell’ambito della formazione specifica relativa al modulo n. 2, avrà il compito di informare e formare i volontari sulle norme generali sulla sicurezza, sui rischi che si potranno configurare, e sui dispositivi di sicurezza individuali da utilizzare.</p>	<p>n° 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile universale</p>
<p>Carucci Oriana, nata a Catania il 11/04/1980</p> <p><i>Associazione “Casa Famiglia Rosetta” Onlus</i></p>	<p>Laureata in scienze dell’educazione e della formazione (2020), ha svolto diversi corsi di formazione rivolti alla persona. Ha conseguito diploma nazionale di psicomotricità dell’età evolutiva, il diploma nazionale di nuoto - istruttore di primo livello, la certificazione Pecs di primo e secondo livello (Picture Exchange Communication System), la certificazione ABA-RBT 40- our trainig, l’attestato di qualifica professionale come Operatore Socio Sanitario.</p>	<p>n° 14 Tecniche di animazione e socializzazione</p> <p>n°17 Laboratori artistici, espressivi, di educazione motoria</p>

	<p>Lavora da 25 anni come educatrice nella comunità per disabili psichici adulti di Caltanissetta dell'Associazione Casa Rosetta, per la quale per circa due anni è stata direttrice. Ha svolto esperienza lavorativa presso la comunità per persone affette da HIV e svolto attività di training presso l'I.R.C.C.S. Associazione Oasi Maria SS. di Troina.</p>	
<p>Donisi Anna Rita, nata a Caltanissetta il 19/03/1981 <i>Associazione “Casa Famiglia Rosetta” Onlus</i></p>	<p>Giornalista pubblicista, dottore magistrale in Giurisprudenza presso l’Università degli studi N. Cusano di Roma, ha conseguito il Master in giornalismo 3.0 sempre alla N. Cusano ed il Master executive in digital journalism presso la S. S. ad Ordinamento Universitario di Mediazione Linguistica P.M. LORIA della Società Umanitaria, storica istituzione situata nel cuore di Milano. Ha collaborato con il Consorzio Universitario di Caltanissetta come Tutor universitario di corsi di Alta formazione. Già Speaker e autrice radiofonica, insegnante di dizione e recitazione. Attualmente lavora nell'area coordinamento dipendenze di Casa Rosetta.</p>	<p>n° 3 L’importanza del lavoro di gruppo negli interventi socio-assistenziali n° 4 Terzo Settore e interventi Sociali n° 12 La realtà dell’altro: caratteristiche ed esperienze a confronto</p>
<p>Garofalo Giovanna, nata a Caltanissetta il 13/12/1962 <i>Associazione “Casa Famiglia Rosetta” Onlus</i></p>	<p>Biologa, Genetista, esperta in genetica familiare e diagnosi citogenetica per le patologie cromosomiche; direttore del laboratorio specialistico di genetica Medica della ACFR, referente per la Formazione della ACFR, referente per la formazione ECM. Esperta di monitoraggio e Operatore Locale di Progetto.</p>	<p>n° 18 Inclusione 3.0: scenari comuni</p>
<p>Mingoia Salvina, nata a Mussomeli il 27/12/1969 <i>Associazione “Casa Famiglia Rosetta” Onlus</i></p>	<p>Psicologa del lavoro e delle organizzazioni, Educatore Professionale nel settore delle dipendenze patologiche, Direttore della Comunità Alloggio “P. Spinnato” di Mussomeli, esperta in progettazione e monitoraggio</p>	<p>n° 9 L’importanza della costruzione delle relazioni d’aiuto nella disabilità n° 13 Il lavoro di rete e l’organizzazione dei servizi alla persona</p>

	dei servizi. Formatore, Selettore e Operatore Locale di Progetto.	
Duminuco Giovanni , nato a San Cataldo (CL) il 18/10/1980 <i>Associazione “Casa Famiglia Rosetta” Onlus</i>	Laureato in Filosofia e specializzato in bioetica, lavora nell’ufficio progettazione dell’Associazione Casa Rosetta Onlus. Esperienze formative specifiche relative moduli di formazione assegnati: <i>Corso di perfezionamento in Data Protection e Data Governance</i> conseguito presso l'Università degli Studi di Milano; corso <i>Il check-up dei sistemi di controllo di gestione: diagnosi ed interventi di miglioramento</i> conseguito presso il Centro di ricerche e studi in management sanitario (CERISMAS); corso <i>Dalla formazione ai risultati della formazione: pratiche di valutazione e governo dell’impatto in sanità</i> conseguito presso il Centro di ricerche e studi in management sanitario (CERISMAS).	n° 10 Conoscenze dei destinatari e del contesto territoriale n° 16 La costruzione del bilancio sociale n° 19 Privacy e tutela dei dati personali in ambito socio-sanitario
Gulino Carmelina Maria Giovanna Elisabetta , nata a Roma il 19/05/1962 <i>Associazione “Casa Famiglia Rosetta” Onlus</i>	Terapista della neuropsicomotricità presso l'Associazione “Casa Famiglia Rosetta” Onlus. Opera presso il centro diurno “Villa San Giuseppe” di Caltanissetta. Docente in corsi di aggiornamento sugli “Interventi Assistiti con gli Animali” rivolti al personale che opera nelle aree della disabilità e dipendenze. Tutor formativo presso la sede di Caltanissetta della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium». Docente al corso di qualifica per operatori dell’attività ludicomotoria per bambini disabili. Docente in corsi di aggiornamento per fisioterapisti con (formazione ECM). Operatore specializzato in percorsi di Interventi assistiti con gli animali ed iscritto agli Elenchi Nazionali I.A.A. (Digital Pet).	n° 15 Disabilità e inclusione sociale e lavorativa
Buscemi Donatella , nata a Caltanissetta il 22/10/1968	Psicologa-psicoterapeuta, specializzata in Psicoterapia	n° 5 La disabilità fisica e psichica

<p><i>Associazione “Casa Famiglia Rosetta” Onlus</i></p>	<p>presso l’Istituto di Gestalt HCC di Palermo. Si è formata, inoltre, in psicologia del lavoro e delle organizzazioni, in particolare, nell’ambito della formazione psicosociale. Ha collaborato con enti di formazione, scuole e comuni, per i quali ha realizzato corsi di formazione per operatori scolastici e sanitari. È docente presso la Scuola di Specializzazione in Psicoterapia e nel corso di Counselling dell’Istituto di Gestalt HCC Italy, sede di Palermo. Svolge attività clinica a Caltanissetta. Psicologa presso il Centro Diurno dell’Associazione Casa Famiglia Rosetta, Giudice Onorario presso il Tribunale per i Minorenni di Caltanissetta, esperta in sviluppo dei Progetti di Vita per le persone con Disabilità Intellettiva.</p>	<p>n° 6 Disagio psichico e tipologia di utenti n° 8 Conoscere e sapere gestire le emozioni n° 11 La comunicazione nelle relazioni di aiuto</p>
<p>Passaro Concetta, nata a Caltanissetta il 04/12/1964 <i>Associazione “Casa Famiglia Rosetta” Onlus</i></p>	<p>Laurea specialistica in management dei servizi sociali, classe 57/S; Laurea di primo livello in Servizio Sociale, perfezionata in Psiconcologia; Assistente sociale con le seguenti principali qualifiche: vicedirettore presso il corso universitario per assistenti sociali - Università degli Studi di Palermo, Facoltà di Lettere e Filosofia; coordinatore c/o centro di riabilitazione dell’Associazione Casa Famiglia Rosetta; qualifica di coordinatore presso l’Istituto Euromediterraneo per la Formazione, Ricerca, Terapia e Psicoterapia dell’Associazione Casa Famiglia Rosetta per la formazione di educatori professionali e psicomotricisti (corsi convenzionati con l’ISRP di Parigi). Ha svolto attività di docenza universitaria in qualità di cultore della materia, supervisione di tirocini e tutoraggio accademico.</p>	<p>n° 7 Disagio e marginalità sociale: dalla sfida al progetto</p>

<p>Caforio Renato, nato a Terranova da Sibari (CS) il 21/07/1962 <i>Centro di Solidarietà Il Delfino Soc. Coop. Soc. Onlus</i></p>	<p>È Selettore del Servizio Civile Universale ed è Baccalaureato per educatore sociale (laurea triennale) presso l'Università Pontificia Salesiana. Presidente del Centro di Solidarietà Il Delfino Soc. Coop. Soc. Onlus, dal 1992 socio lavoratore e consigliere di amministrazione, è coordinatore delle risorse umane e delle attività della cooperativa sociale. Esperto di progettazione sociale, è stato relatore in numerosi convegni e seminari sulle tematiche del disagio giovanile, delle politiche e dei servizi sociali, della prevenzione delle droghe e dei trattamenti riabilitativi delle dipendenze, della riabilitazione psichiatrica.</p>	<p>n° 1 Accoglienza e presentazione n° 4 Terzo Settore e interventi Sociali</p>
<p>Spadafora Pietro, nato a Milano il 09/02/1966 <i>Centro di Solidarietà Il Delfino Soc. Coop. Soc. Onlus</i></p>	<p>È Formatore di formazione generale del Servizio Civile Universale. È animatore sociale con esperienza trentennale ed ha ricoperto negli anni il ruolo di esperto esterno in diversi corsi di formazione professionale. Dal 2012 è responsabile di struttura nei centri di accoglienza migranti gestiti dal Centro di Solidarietà Il Delfino, in particolare attualmente responsabile progetto SAI/SIPROIMI del Comune di Domanico e del progetto SAI/SIPROIMI del Comune di Casali del Manco, in cui si occupa del coordinamento delle risorse umane e della formazione/ inserimento delle nuove risorse e dell'organizzazione dei servizi.</p>	<p>n° 3 L'importanza del lavoro di gruppo negli interventi socio-assistenziali n° 10 Conoscenze dei destinatari e del contesto territoriale n° 11 La comunicazione nelle relazioni di aiuto n° 14 Tecniche di animazione e socializzazione n° 16 La costruzione del bilancio sociale n° 18 Inclusione 3.0: scenari comuni</p>
<p>Tosti Gianfranco, nato a Cosenza (CS) il 11/01/1963 <i>Centro di Solidarietà Il Delfino Soc. Coop. Soc. Onlus</i></p>	<p>È Operatore Locale di Progetto. Laureato in Scienze dell'Educazione presso l'Università Pontificia Salesiana. Legale rappresentante del Centro di Solidarietà Il Delfino Soc. Coop. Soc. Onlus, da oltre 30 anni socio lavoratore e consigliere di amministrazione. Ricopre il ruolo di RLS aziendale. Negli anni è stato responsabile nelle strutture</p>	<p>n° 7 Disagio e marginalità sociale: dalla sfida al progetto n° 13 Il lavoro di rete e l'organizzazione dei servizi alla persona n° 15 Disabilità e inclusione sociale e lavorativa n° 17 Laboratori artistici, espressivi, di educazione motoria</p>

	socio-sanitarie gestite dal Centro di Solidarietà Il Delfino (Comunità terapeutica e Residenza psichiatrica) ed è attualmente responsabile di struttura presso la Residenza Psichiatrica per le Misure di Sicurezza (REMS) a Santa Sofia D'Epiro, dove svolge attività di coordinamento delle attività e delle risorse umane.	
Greco Eugenio - nato a Cosenza (CS) il 08/11/1978 <i>Centro di Solidarietà Il Delfino Soc. Coop. Soc. Onlus</i>	Laureato in Ingegneria Meccanica indirizzo Biomedica, è RSPP del Centro di Solidarietà Il Delfino. Dal 2008 svolge attività di consulenza presso riconosciuti enti di certificazione con responsabilità di ispezioni verifiche periodiche di impianti. Dal 2019 presso l'Università degli Studi della Calabria svolge Verifica conformità urbanistico-edilizia per strutture adibite a residenze. È consulente tecnico di ufficio presso il Tribunale di Cosenza. Dal 2016 ricopre il ruolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per diverse aziende private del settore dell'edilizia, centri commerciali, strutture socio-sanitarie e sanitarie, aziende agricole, settore energia e settore dell'informazione. Frequenta regolarmente corsi di formazione e di aggiornamento in materia di sicurezza.	n° 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile universale
Maruca Jessica , nata a Soveria Mannelli (CZ) il 08-10-1992 <i>Centro di Solidarietà Il Delfino Soc. Coop. Soc. Onlus</i>	Responsabile di struttura. Operatore Locale di Progetto. Infermiera. È dipendente dell'ente Centro di Solidarietà Il Delfino dall'anno 2018. È in possesso della Laurea in Infermieristica conseguita il 02/04/2015 presso Università degli Studi Magna Graecia Di Catanzaro; è in possesso del Master Universitario di I Livello in "Infermieristica in emergenza ed urgenza sanitaria" conseguito il 25/07/2017 presso l'Università degli Studi Magna	n° 5 La disabilità fisica e psichica n° 6 Disagio psichico e tipologia di utenti n° 8 Conoscere e sapere gestire le emozioni n° 9 L'importanza della costruzione delle relazioni d'aiuto nella disabilità n° 12 La realtà dell'altro: caratteristiche ed esperienze a confronto

	<p>Graecia Di Catanzaro. Da oltre 2 anni è responsabile di struttura presso la Residenza Psichiatrica "Lucia Mannelli" a Malito (CS), gestita dal Centro di Solidarietà Il Delfino. Nella struttura svolge attività di: coordinamento delle attività; coordinamento delle risorse umane che formano l'équipe; formazione dei tirocinanti e dei volontari che la affiancano prestando periodicamente la loro opera presso la residenza psichiatrica.</p>	
<p>De Fazio Teresa, nata a Cosenza il 24/06/1969 <i>Centro di Solidarietà Il Delfino Soc. Coop. Soc. Onlus</i></p>	<p>In forza al Centro di Solidarietà Il Delfino dal 1990, è socio lavoratore e si è occupata per oltre 20 anni del settore Amministrazione. Dal 2008 è Responsabile dell'Area Qualità, Sicurezza e Privacy del Centro di Solidarietà Il Delfino. Dal 2019 si occupa inoltre del settore Segreteria Generale. Frequenta regolarmente corsi nell'ambito di sua competenza. Nell'anno 2021: Corso di approfondimento "La professione dell'auditor e del Lead auditor qualità - Studio di casi pratici" erogato da A.I.F.E.S.; Corso "Auditor interno in sistemi di gestione integrata per la qualità Uni EnIso 9001 - approfondimento Question Time" erogato da A.I.F.E.S.; Corso "Progettista, Responsabile, Auditor/Lead auditor in sistemi di gestione integrata qualità" erogato da A.I.F.E.S. 40 ore. Nell'anno 2020: EF English Live "General English" EF Level 1 - Beginner - CEFR Level A1; EF English Live "General English" EF Level 2 - Beginner - CEFR Level A1; Attestato di Prevenzione e controllo delle infezioni nel contesto dell'emergenza COVID-19 (per operatori di supporto) – superamento test finale in data 12 Aprile 2020 – corso FAD organizzato da Istituto Superiore</p>	<p>n° 19 Privacy e tutela dei dati personali in ambito socio-sanitario</p>

	Sanità; Corso di management sanitario (40 ore) organizzato da Coop. Soc. Il Delfino. È iscritta all'albo dei giornalisti (elenco pubblicitari) dal 18/01/2008.	
Giandomenico Chirico , nato a Reggio Calabria l'1/1/1979 <i>Associazione "Piccola Opera Papa Giovanni" Onlus</i>	Psicologo, Psicoterapeuta; presso l'Associazione Piccola Opera svolge il ruolo di coordinatore di servizio e si occupa della formazione specifica dei giovani in servizio civile volontario; esperienza pluriennale nell'ambito della formazione motivazionale e della disabilità	n° 1 Accoglienza e presentazione n° 3 L'importanza del lavoro di gruppo negli interventi socio-assistenziali n° 11 La comunicazione nelle relazioni di aiuto n° 16 La costruzione del bilancio sociale n° 17 Laboratori artistici, espressivi, di educazione motoria
Giuseppe Ignazio Romanò , no a Reggio Calabria il 19/3/1973, <i>Associazione "Piccola Opera Papa Giovanni" Onlus</i>	Geometra, esperto di sicurezza sui luoghi di lavoro, svolge il ruolo di RSPP presso l'Associazione Piccola Opera Papa Giovanni.	n° 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile universale
Lucia Lipari , nata a Oppido Mamertina (RC) il 23 luglio 1981, <i>Associazione "Piccola Opera Papa Giovanni" Onlus</i>	Avvocato, svolge il ruolo di GDPR presso l'Associazione Piccola Opera Papa Giovanni, dove si occupa di progettazione sociale e comunicazione (responsabile di redazione della Newsletter OltreNews)	n° 4 Terzo Settore e interventi Sociali n° 10 Conoscenze dei destinatari e del contesto territoriale n° 18 Inclusione 3.0: scenari comuni n° 19 Privacy e tutela dei dati personali in ambito socio-sanitario
Valerio Giacomo Cosimo Bascià , nato a Reggio Calabria il 3/8/1973 <i>Associazione "Piccola Opera Papa Giovanni" Onlus</i>	Medico, Neuropsichiatra Infantile; presso l'Associazione Piccola Opera è responsabile medico dei servizi di riabilitazione diurna e ambulatoriale, esperienza pluriennale nella clinica riabilitativa e nella formazione degli operatori della riabilitazione	n° 5 La disabilità fisica e psichica n° 6 Disagio psichico e tipologia di utenti n° 8 Conoscere e sapere gestire le emozioni
Valentina Labate , nata a Reggio Calabria il 2 giugno 1982 <i>Associazione "Piccola Opera Papa Giovanni" Onlus</i>	Assistente Sociale; presso l'Associazione Piccola Opera Papa Giovanni svolge ruoli di coordinamento dei servizi sociali presso le strutture di accoglienza dell'ente; si occupa di progettazione sociale	n° 7 Disagio e marginalità sociale: dalla sfida al progetto n° 9 L'importanza della costruzione delle relazioni d'aiuto nella disabilità n° 14 Tecniche di animazione e socializzazione
Natale Mario Itri , nato a Reggio Calabria il 14/5/1960	Medico, specialista in Medicina del Lavoro; presso l'Associazione Piccola Opera Papa Giovanni è	n° 12 La realtà dell'altro: caratteristiche ed esperienze a confronto

<p><i>Associazione “Piccola Opera Papa Giovanni” Onlus</i></p>	<p>Direttore Sanitario dell’ente; si occupa di formazione degli operatori della riabilitazione, di valutazione degli interventi e di progettazione di sistemi e servizi sanitari.</p>	<p>n° 13 Il lavoro di rete e l’organizzazione dei servizi alla persona n° 15 Disabilità e inclusione sociale e lavorativa</p>
<p>Vatteroni Maria Grazia, nata a Carrara il 30/10/1963 <i>Associazione Accoglienza</i></p>	<p>Laurea in Psicologia. Iscritta all’Albo degli Psicologi della regione Toscana con l’abilitazione all’esercizio dell’attività psicoterapeutica. Dipendente dell’ente Cometa con le seguenti mansioni: psicologo e psicoterapeuta per il recupero dalle dipendenze. Direttrice responsabile della Comunità “Casa Arcobaleno”, Nicola di Ortonovo (SP) dal 2000 al 2006, dal 2007 ad oggi responsabile della comunità “Le Missioni” di Sarzana (SP). Dall’anno 1987 ad oggi, coordinatrice dei corsi periodici di formazione e aggiornamento effettuati dell’ente. Formatore Accreditato per il servizio civile</p>	<p>n° 5 La disabilità fisica e psichica n° 6 Disagio psichico e tipologia di utenti n° 15 Disabilità e inclusione sociale e lavorativa n° 18 Inclusione 3.0: scenari comuni</p>
<p>Bertagnini Elisa, nata a La Spezia il 04/04/1956 <i>Associazione Accoglienza</i></p>	<p>Laureata in scienze dei servizi sociali, direttrice dell’U.E.P.E. Esperta nella gestione delle dinamiche di gruppo e nelle metodologie di lavoro in equipe. Corsi di formazione svolti sul lavoro per progetti, lavoro di rete e teorie di comunicazione in campo sociale. Dall’anno 1985 ad oggi progettazione e supervisione di progetti in ambito sociale. Formatore Accreditato per il servizio civile.</p>	<p>n° 4 Terzo Settore e interventi Sociali n° 10 Conoscenze dei destinatari e del contesto territoriale n° 16 La costruzione del bilancio sociale</p>
<p>Martini Gianfranco, nato a La Spezia il 29/ 08/1939 <i>Associazione Accoglienza</i></p>	<p>Laurea in Teologia conseguita presso Pontificia Università Lateranense, sacerdote dal 1966. Nel 1979 avvia Barsoom la prima Comunità Terapeutica nel territorio spezzino. Direttore del “Centro di Crescita Comunitaria” dal 1983. Dal 1985 al 2005, fondatore e Presidente delle Cooperative di solidarietà sociale “Centro di Crescita Comunitaria”</p>	<p>n° 1 Accoglienza e presentazione</p>

	e"Alpicella". Dal 1991 al 2012 Direttore della Caritas Diocesana della Spezia.	
Rossi Fausto , nato a Quistello (MN) il 10/11/1962 <i>Associazione Accoglienza</i>	Laurea in Scienze dell'Educatione conseguita nel 2000 presso l'Università Popolare di Milano e Università TYIU con indirizzo "Formazione e Consulenze Psicopedagogiche". È in possesso del Diploma Universitario di Educatore Professionale conseguito presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Parma nel giugno 1996. Dall'anno 1992 esperienze maturate come Educatore Coordinatore delle attività riabilitative di Centri Diurni Terapeutici. Dall'anno 1999 libero professionista come Conselor psicopedagogico e familiare; dall'anno 1999 formatore in discipline Psico-pedagogiche in vari corsi professionali regionali, provinciali e in strutture pubbliche e private; dall'anno 2004 volontario fondatore dell'Associazione Camminare Insieme – La Spezia; dal 2006 ad oggi collaborazione con l'Università Nettuno, presso la Misericordia di Viareggio (LU), in qualità di libero docente nelle discipline psicopedagogiche.	n° 3 L'importanza del lavoro di gruppo negli interventi socio-assistenziali n° 11 La comunicazione nelle relazioni di aiuto n° 12 La realtà dell'altro: caratteristiche ed esperienze a confronto n° 17 Laboratori artistici, espressivi, di educazione motoria n° 19 Privacy e tutela dei dati personali in ambito socio-sanitario
Erika Rozzia , nata a La Spezia il 09/06/1986 <i>Associazione Accoglienza</i>	Laurea in Terapia Occupazionale conseguita nell'anno accademico 2009/2010 presso l'Università degli studi di Pisa sotto la facoltà di Medicina e Chirurgia ramo delle professioni sanitarie. Dal 2009 ad oggi impegnata in diversi settori ed ambiti legati direttamente o indirettamente al Consorzio Cometa: terapeuta occupazionale presso il modulo diversamente abili de "La Missione" di Sarzana, operatrice di comunità presso la "Casa famiglia Arcobaleno" di Nicola di Ortonovo, operatrice di comunità presso la "Comunità Terapeutica	n° 7 Disagio e marginalità sociale: dalla sfida al progetto n° 8 Conoscere e sapere gestire le emozioni n° 13 Il lavoro di rete e l'organizzazione dei servizi alla persona

	La Missione” di Sarzana, operatrice del Doposcuola per Disturbi Specifici e Aspecifici dell’ Apprendimento “Voglio fare da solo” presso il centro Maria Luisa di Sarzana. Formazione propria del profilo professionale con periodici corsi e convegni di aggiornamento relativi all’ ambito di intervento.	
Alessandra Rastello , nata a La Spezia il 21/01/1964 <i>Associazione Accoglienza</i>	Laurea in Psicologia conseguita nell’anno accademico 1994 presso l’Università degli studi di Padova. Dal 2004 ad oggi dipendente del Consorzio Cometa, responsabile educativa del Modulo Diversamente abili della Comunità La Missione. Ha esperienza di servizio civile avendo svolto il ruolo di OLP nel Progetto Reti di solidarietà 2010.	n° 9 L’importanza della costruzione delle relazioni d’aiuto nella disabilità n° 14 Tecniche di animazione e socializzazione
Arena Orazio , nato a Scilla (RC) il 24/08/1952 <i>Associazione Accoglienza</i>	Dal 1997 ad oggi ha svolto vari corsi sulla sicurezza e prevenzione, fino a conseguire nel 2007 l’abilitazione da parte di AIFOS di responsabile del servizio prevenzione e protezione. Possiede inoltre: abilitazione d.Lgs 626/94, Regione Liguria, abilitazione per addetto antincendio DMI 100398 Rischio Medio, La Spezia; abilitazione addetto Haccp, La Spezia D. Lgs 199/95; abilitazione prima emergenza sanitaria D. Lgs 388/03, La Spezia; abilitazione in qualità di tecnico competente in acustica ambientale, Regione Liguria e il Ministero dell’Ambiente.	n° 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile universale

MISURA 3 MESI UE

II) Tabella riepilogativa (*)

(da compilare)

N.	Ente titolare o di accoglienza	Denominazione Sede di attuazione	Codice sede	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori	Operatore locale di progetto
----	--------------------------------	----------------------------------	-------------	--------------	-------	-----------	------------------	------------------------------

	<i>cui fa riferimento la sede (se accreditata)</i>	<i>progetto</i>					<i>volontari</i>	<i>estero</i>
1								
2								
3								
4								